

IL SALT'INBANCO

Il Nuovo Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro

ESSERE GIUSTI VUOL DIRE... IL FOGAZZARO INCONTRA FRANCO PERLASCA



LA NOTTE
BIANCA AL
FOGAZZARO

IMPARIAMO
A COLTIVARE
IL RISPETTO



TEMPO DI
EDUCAZIONE
DIGITALE

ORIENTAMENTO:
E' IL TEMPO
DELLA
SCELTA



ALLA
SCOPERTA
DEL PLANETARIO
DI PADOVA

E' ANCORA TEMPO DI ERASMUS



Con il tema di "Future is on us" è in pieno svolgimento il nuovo progetto della nostra scuola: dalla Spagna al Portogallo a Cipro passando per l'accoglienza in Italia non sono mancati gli eventi, gli incontri e le nuove amicizie con studenti e professori europei

#OLEGGOPERCHÉ'
LE NOSTRE
SCUOLE
SI RIEMPIONO
DI LIBRI



INSERTO SPECIALE



I GRANDI
APPUNTAMENTI
IN AULA MAGNA

Sommario

Future is on us: alla scoperta dell'Europa	pag. 3
Little water for a day	pag. 6
Revealing the shadows	pag. 6
La mia avventura in Portogallo	pag. 7
La grande "notte bianca" del Fogazzaro	pag. 10
Orientamento: le classi terze al ViOrienta	pag. 11
Diventiamo tutti Smokefree class	pag. 12
Il fenomeno dei fast food	pag. 13
Educazione digitale: un monito per il futuro?	pag. 14
Il mio mondo: lettera di un'adolescente a se stessa	pag. 15
Non mi ricordo chi sei, ma mi ricordo...	pag. 16
Un regalo speciale per i nonni di Ca' Arnaldi	pag. 17
Impariamo a coltivare il rispetto	pag. 18
Tante farfalle colorate per la "Giornata internazionale"	pag. 19
Quant'è speciale il nostro doposcuola/Una lezione...	pag. 20
Un laboratorio pieno di emozioni	pag. 21
Giochi di Primavera: W lo sport	pag. 22
Aiutiamo la nostra amica natura	pag. 23
Lasciamo la nostra impronta sul Pianeta	pag. 24
La scuola scende in campo per la beneficenza	pag. 25
Incontri speciali: un poeta a scuola	pag. 26
Invictus... un film contro l'apartheid	pag. 28
Quante emozioni quando si va al cinema	pag. 29
Il Planetario di Padova: un viaggio tra le stelle	pag. 30
I nostri appuntamenti in Aula Magna	pag. 31
Il Fogazzaro incontra Franco Perlasca	pag. 35
Il Fogazzaro incontra gli esperti Anas	pag. 37
Il Fogazzaro incontra Luigi Garlando	pag. 39
#ioleggoperché/Piccoli lettori crescono	pag. 40
Il Veneto legge: una maratona che non stanca mai	pag. 41
Arriva a scuola... una valigia piena di libri	pag. 42
Beatrice Masini: Bambini nel bosco	pag. 43
Il figlio del mare/Enola Holmes	pag. 44
Manga che passione	pag. 45
Laboratorio di scrittura medievale	pag. 47
Una scuola piena di musica	pag. 49
Ancora una volta... dicono di noi	pag. 50

**“Tutti hanno il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere sottoposta ad autorizzazioni o censure”
(dal’art. 21 della Costituzione italiana)**

IN ARCHIVIO I PRECEDENTI PROGETTI ERASMUS DELLA NOSTRA SCUOLA, AL VIA LA TERZA ESPERIENZA INTERNAZIONALE, CHE QUESTA VOLTA VEDE IMPEGNATI IN MODO PARTICOLARE ANCHE I DOCENTI DI SECONDARIA E PRIMARIA, OLTRE ALLA DS

FUTURE IS ON US: ALLA SCOPERTA DELL'EUROPA

Il nuovo progetto Erasmus del Fogazzaro, che ha avuto il via dall'Agencia Nazionale con il tema FUTURE IS ON US, *Il futuro dipende da noi*, porta con sé alcune novità importanti: la prima è quella dei partner, che vedono confermate la scuola portoghese di Leiria, quella spagnola di Torre del Campo e il nuovo ingresso di Cipro, con una scuola di Nicosia; l'altra, invece, riguarda in prima persona i docenti, perché nel nuovo progetto, oltre alla mobilità degli alunni (naturalmente sempre accompagnati dai prof), questa volta ci sono delle trasferte interamente dedicate a insegnanti e Dirigenti, i cosiddetti Job Shadowing.

Questa tipologia di mobilità è finalizzata a promuovere attività legate all'orientamento formativo/lavorativo, bilanci delle competenze e per favorire l'orientamento degli studenti verso percorsi di studio e formazione, con utilizzo di piattaforme didattiche innovative e acquisizione di conoscenze su percorsi formativi-professionali diversi e innovativi per dare vita a esperienze professionali formative di altissima intensità concentrate in un breve periodo.

I docenti impegnati in attività di job-shadow imparano a conoscere altri sistemi scolastici e best practices per la gestione di progetti ma anche per la didattica; possono vedere e sperimentare altre metodologie di orientamento per gli allievi, utilizzare piattaforme on line europee e nuovi strumenti digitali utili per attività di formazione non formale; possono sperimentare nuovi schemi/modelli per la certificazione delle competenze degli allievi e favorire l'integrazione ed inclusione degli studenti osservando l'operato della hosting durante l'attività di osservazione attiva.

PRIMA TAPPA OTTOBRE 2023 - JOB SHADOWING A CIPRO



Tappa di Job Shadowing e di preparazione, quella di Cipro, per tre docenti della Secondaria, Elena Conte, Maurizio Leone e Barbara Rossi, e per la Dirigente Renata De Grandi.

Un'occasione per ritrovare colleghi già conosciuti nei progetti Erasmus precedenti, come gli spagnoli e i portoghesi, e per fare la conoscenza con la new entry Cipro e la sua scuola di Nicosia.

Tra le tante esperienze, all'insegna della didattica innovativa e dell'ambiente, anche visite alle scuole locali, laboratori manuali, momenti di animazione e improvvisazione teatrale ed escursioni sul territorio, nonché la possibilità di ammirare, e non solo, il mare ancora caldo in ottobre.

D'obbligo naturalmente la visita della capitale, Nicosia, e del confine che divide la parte greca dell'isola, quella gemellata col Fogazzaro grazie al progetto Erasmus, e la parte turca.

Al momento della partenza, un arrivederci e una promessa di tornare, a ottobre 2024 con gli studenti.

SECONDA TAPPA FEBBRAIO 2024 - JOB SHADOWING IN SPAGNA



ITALIAN TEAM
Alessandro Ceccato
Maurizio Leone
Angela Rosetti



Project title: "Cooperating for the future"

Participating countries: Cyprus, Italy, Portugal and Spain.

Host Institution: IES Torre Olvidada, Torredelcampo (Jaén).

Date of visit: 4-10 February 2024

Dal 4 all'11 febbraio alcuni insegnanti del nostro istituto si sono recati in viaggio Erasmus presso la città di Jaen, in Andalusia (Spagna), in attività di job shadowing, ovvero per osservare come funzionano le scuole in altri Stati e quali nuove attività e competenze si possono assorbire, in modo poi da prendere spunto per applicarle anche qui al Fogazzaro. Le attività hanno visto prevalentemente alcune giornate trascorse nella scuola spagnola di Torredelcampo in provincia di Jaen, l'Istituto IES Torre Olvidada, in cui hanno assistito ad alcune lezioni interattive di varie discipline, tra cui il cooperative learning; i docenti hanno potuto prender parte ad alcune proposte innovative, hanno partecipato ad una gara di cucina con i ragazzi della scuola, ma anche ad attività di gruppo o workshop sull'olio d'oliva, il prodotto più importante della regione. E poi c'è stata la possibilità di visitare le bellezze dell'arte araba presenti a Cordoba e a Granada, come la Moschea e l'Alhambra. Hanno inoltre conosciuto e imparato ad apprezzare la cultura spagnola, sia a livello umano che artistico. I docenti sono rientrati in Italia carichi di nuove esperienze da proporre ai propri studenti, dopo aver visto ed essersi confrontati con una realtà diversa, quella spagnola.



TERZA TAPPA MARZO 2024 - ACCOGLIENZA A NOVENTA



E finalmente dal 18 al 23 marzo è toccato al Fogazzaro ospitare le delegazioni di Spagna, Portogallo e Cipro: 18 studenti e 7 docenti che si sono fermati a Noventa per una settimana.

Ricchissimo il programma delle attività, aperte dall'accoglienza **in Comune** e proseguite a scuola, nelle classi, nei laboratori e in visita alla Primaria, dove sono stati accolti dall'entusiasmo dei più piccoli, che avevano pronte mille iniziative per farli sentire a loro agio.

Immane le uscite sul territorio, a Vicenza per i soli prof e poi a Venezia, a Verona e a

Cologna Veneta, per una visita alla fattoria didattica **Corte Grande di Pressana**, legata al tema dell'ambiente.



Per parlare di ambiente e futuro green sono arrivati anche

i **Raccoglitori di inciviltà** che hanno incontrato i ragazzi ospiti e i loro amici italiani in aula magna e con l'aiuto delle prof di inglese hanno tenuto una divertente lezione sul tema della raccolta e del riciclo dei rifiuti.

Se **Venezia** è stata la perla delle uscite, anche Verona ha lasciato il segno negli occhi e nel cuore dei nostri amici, che però hanno apprezzato in modo particolare anche Noventa, i suoi dintorni e la sua tranquillità.



Le serate sono trascorse tra cene in famiglia, uscite con gli amici, l'immane festa iniziale, per rompere il ghiaccio ma soprattutto **l'Erasmus Show**, in aula magna, ideato e diretto dai prof di strumento, che ha visto sul palco i ragazzi di tutte le nazioni tra balli e canzoni, accompagnati dall'orchestra del corso musicale.



Oltre al divertimento, all'amicizia e al piacere di stare insieme, per studenti e docenti spagnoli, portoghesi e ciprioti non sono mancati i momenti in aula, per seguire le lezioni dei prof italiani, sperimentare una didattica diversa e mettere a confronto nuovi modi di fare



scuola.

La settimana, come sempre accade con l'accoglienza Erasmus, è volata in un attimo e il sabato è arrivato troppo presto e con lui il momento dei saluti e quello degli arrivederci a presto!

Prossima tappa... Portogallo!

ANCHE LE NOSTRE PRIMARIE SONO STATE PROTAGONISTE DELLE TANTE ATTIVITA' PER ACCOGLIERE GLI OSPITI ERASMUS DELLE DELEGAZIONI DI SPAGNA, PORTOGALLO E CIPRO. GRANDI EMOZIONI PER TUTTI E IN PARTICOLARE PER GLI ALUNNI DELLA 3 A

LITTLE WAITERS FOR A DAY!

21 Marzo : giornata speciale per noi bambini della classe 3A della Primaria Bertapelle! Cos'è accaduto? Dopo una lunga attesa, abbiamo finalmente incontrato gli studenti della delegazione Erasmus e i loro insegnanti. Che emozione! E ora vi raccontiamo tutto dall'inizio!

Assieme alle nostre maestre, nei mesi precedenti, abbiamo studiato i principi per una sana alimentazione in lingua inglese, imparando tante parole nuove come **proteins, carbohydrates, fats....cereals, vegetables, meat.....**

Abbiamo pensato poi di offrire una **Healthy Snack** ai nostri ospiti stranieri, trasformando l'atrio della nostra scuola in una sorta di healthy breakfast bar.

Abbiamo costruito col cartoncino gli "Healthy Menu", scritti e decorati da noi, in modo che i nostri "customers" potessero scegliere i cibi più graditi al loro palato.

Il menu' comprendeva Jam and Nutella, Hamburges, bananas, nuts, honey rusks and organic fruit juice. Per diventare provetti waiters per i nostri customers, abbiamo dovuto imparare tante frasi: "What would you like to eat?" "How many honey rusks.....?" In classe ci siamo esercitati con giochi e simulazioni e alla fine ci sembrava di essere dei veri camerieri!

La mattina del 21 marzo, appena arrivati a scuola, abbiamo farcito i panini, disposto la frutta in ciotoline e spalmato di miele le fette biscottate.

Sui panini abbiamo infilato con uno stuzzicadenti le bandierine di Spagna, Portogallo e Cipro, i paesi da cui provenivano i nostri ospiti. Poi abbiamo preparato le tavole disponendo plates, spoons and napkins ed infine abbiamo indossato la divisa: camicia bianca e papillon tricolore costruito e colorato da noi.

Quando gli ospiti sono arrivati il cuore ci batteva forte ma abbiamo tenuto a freno l'emozione e, con blocchetto e matita, siamo andati a prendere le ordinazioni.

All'inizio non è stato facile capire cosa dicevano e rispondere alle loro domande ma in qualche modo ce l'abbiamo fatta! I nostri ospiti hanno mangiato con gusto tutto ciò che abbiamo preparato ed è stata per noi una grande soddisfazione essere stati dei perfetti **english waiters for a day!**



A cura della classe 3A Bertapelle

QUARTA TAPPA MAGGIO 2024 - MOBILITA' IN PORTOGALLO



Prima trasferta con gli studenti del nuovo progetto Erasmus **Future is on us**: accompagnati dalle prof Elena Conte e Luisa Bergantin, sono stati otto gli alunni delle terze selezionati per la settimana di mobilità in Portogallo, nella Escolas Correia Mateus di Leiria.

Quella portoghese, 'amica' del Fogazzaro ormai da diversi anni, è una scuola con una forte vocazione musicale e per l'inclusività e ha accolto con entusiasmo, e con tantissime attività interessanti, gli ospiti provenienti da Italia, Spagna e Cipro.

Se uno dei momenti più emozionanti per i ragazzi è stata la visita a Nazaré, celebre spiaggia dell'Atlantico famosa nel mondo per le sue onde gigantesche, a restare nel cuore di tutti saranno anche la visita a Porto, a Obidos, la musica e l'allegria degli ospiti, il senso di accoglienza e la buonissima cucina.

L'esperienza portoghese avrà un seguito ad ottobre, quando a riprendere l'aereo in direzione Lisbona, per poi raggiungere Leiria, saranno tre docenti del nostro Istituto, in job shadowing, pronti a sperimentare al meglio la sfera dell'integrazione e della musica a scuola.

DAL DIARIO DI VIAGGIO DI UNO DEI NOSTRI STUDENTI IN TRASFERTA A LEIRIA...

LA MIA AVVENTURA PORTOGHESE

di Thomas Felici, classe 3C

La mia esperienza in Erasmus è iniziata il giorno stesso in cui mi hanno comunicato che avrei potuto partecipare al progetto con altri sette ragazzi della mia scuola. Ero incredulo, stupefatto ed emozionato, come qualcuno che vince un biglietto alla lotteria. La meta prevista era Leiria in Portogallo, dal 12 al 18 maggio 2024, accompagnati da due insegnanti della scuola secondaria.



Prima di partire io e gli altri partecipanti abbiamo avuto modo di stringere amicizia preparando una piccola presentazione, canti e balli, da eseguire come omaggio all'ospitalità della scuola portoghese.

Il 12 maggio alle 6 del mattino ci siamo trovati davanti alla scuola per partire tutti insieme fino all'aeroporto di Bergamo. Mi sentivo carico, emozionato e al tempo stesso un po' teso. Siamo arrivati a Bergamo alle 8:30 e dopo i vari controlli, alle 10:30 ci siamo imbarcati nell'aereo. Il viaggio è stato tranquillo e siamo arrivati a Lisbona alle 12.30. Scesi dall'aereo abbiamo fatto una passeggiata nei dintorni dell'aeroporto, poi abbiamo preso la metro e siamo arrivati alla stazione degli autobus. Alle 16:00 siamo partiti in direzione Leiria con un gruppo di ragazzi ciprioti con cui abbiamo fatto amicizia fin da subito. Questo progetto ha visto il

coinvolgimento di studenti e insegnanti di Cipro, Italia e Spagna, ovviamente ospitati in Portogallo. Siamo arrivati un po' più tardi del previsto, alle 18:30 circa, eravamo stanchi ma curiosi ed emozionati di vedere per la prima volta i nostri ospitanti.

Ci hanno accolto tutti calorosamente, poi io e la famiglia ospitante siamo rientrati a casa. La famiglia era composta di quattro persone: Aurora, i suoi genitori e la sorella. Fin da subito si sono dimostrati gentili, molto disponibili e simpatici. Mi hanno mostrato tutta la loro abitazione che si trova in una zona collinare con un meraviglioso panorama.

A cena ho potuto assaggiare una zuppa tipica portoghese, chiamata "Caldo Verde", a base di spinaci, il chourico (che è un salume) e la farinheira (un altro salume fatto con carne di maiale e pane). La sera, con la famiglia, siamo stati ad un piccolo festival che si teneva in periferia di Leiria, poi siamo passati vicino ad una bellissima fiera che si svolge in centro proprio a maggio, per la durata di un mese.

Il giorno seguente, alle 8:30 siamo andati a scuola dove ci sono state le presentazioni dei vari gruppi: italiani, ciprioti, spagnoli e portoghesi. Dopo aver pranzato era previsto un gioco: il Paddy Paper che consisteva nell'indovinare un luogo, dopo aver risolto un indovinello, e divisi in gruppi misti per fare conoscenza. Purtroppo l'attività è stata interrotta a causa del maltempo.

Alle 16:30 siamo ritornati in famiglia. A cena siamo andati a mangiare in un ristorante che faceva soprattutto sushi e siamo tornati presto, visto che il giorno successivo ci aspettava una gita.

Il martedì siamo andati a visitare Batalha, un gigantesco monastero, poi abbiamo visto anche Mira De Aire Caves, cioè delle caverne suggestive profonde mille metri; abbiamo pranzato al sacco e poi siamo andati ad Obidos, una città dentro le mura di un ex castello. Per finire, siamo andati a vedere Nazaré, una spiaggia che si affaccia sull'Oceano Atlantico, famosa per avere le onde più alte al mondo (la più famosa l'hanno chiamata Big Mama, perché era alta 35 metri). Il meteo era sempre un po' variabile e ogni tanto pioveva ma la temperatura era abbastanza gradevole. La sera con tutta la famiglia siamo andati a vedere una partita di calcio nello stadio del Leiria, un campo dalle grandissime dimensioni, usato diversi anni fa per gli europei e ora dal Leiria, una squadra di seconda divisione portoghese.

Il mercoledì abbiamo visitato il museo di Leiria, dove abbiamo svolto tre laboratori con una guida: nel primo ci ha spiegato tutto, dai dinosauri ai tempi nostri, nel secondo abbiamo parlato delle piante infestanti, nel terzo abbiamo fabbricato della carta con dei vecchi giornali. La sera c'è stata una festa nella scuola, dove abbiamo cenato e ballato tutti insieme: è finita alle 22. Ogni famiglia aveva portato del cibo tipico. Ci siamo divertiti tutti moltissimo!

Il giorno dopo, siamo stati per l'intera giornata a visitare Porto, una delle città più grandi del Portogallo, dopo la capitale Lisbona. Il pomeriggio siamo andati a fare un giro in barca sul fiume che passa per Porto, che si chiama Rio Douro. La sera, la mia famiglia ospitante mi ha portato in un locale, dove suonavano e ballavano danze tipiche portoghesi.

L'ultimo giorno a scuola abbiamo costruito un cartellone riassuntivo della nostra esperienza Erasmus, divisi per nazione; abbiamo visitato la scuola primaria e ci hanno consegnato il certificato di partecipazione. Il pomeriggio era libero da attività, così siamo andati in un centro commerciale a fare qualche compera. I ragazzi ciprioti sono partiti quel pomeriggio.

Il giorno dopo alle 6:30 siamo saliti in autobus in direzione Lisbona e ci siamo salutati e abbracciati, con la promessa di rivederci presto.

Poi abbiamo preso l'aereo e siamo ritornati a Bergamo, all'aeroporto di Orio al Serio, dove ci aspettavano i nostri genitori.

L'Erasmus è stata un'esperienza che mi ha arricchito tantissimo: mi ha permesso di migliorare la conoscenza e la pratica della lingua inglese, di vedere posti nuovi e conoscere la cultura portoghese, di conoscere persone e di mettermi alla prova.

Ringrazio ancora tutti i professori della mia scuola che mi hanno permesso di vivere questa avventura indimenticabile.

REVEALING THE SHADOWS

Understanding and combating racism in modern society

di Amy Diaw, classe 3C

Although we live in a modern society, with all its new inventions and discoveries, one of the oldest problems in human history is still very much with us: racism. In this article, I'd like to explore the roots of racism and its manifestations, and help you better understand why it's such a big problem. Racism is a persistent problem in today's society, deeply rooted and based on discrimination on the basis of race, ethnicity or nationality. It can take many forms, from overt acts of prejudice to more subtle biases present in many institutions, and it is not always easy to identify. Racism has always existed throughout human history.

Aristotle is proof of that.

In one of his books, discussing slavery, he states that Greeks are free by nature, while non-Greeks are barbarians and should be more than willing to submit to the "superior" race.

Let's skip ahead a few thousand years and go straight to the 1940s. The Nazi Party had a lot of crazy goals, and most of them were strongly based on racism. After all, the Jews were massacred because Hitler thought they were not "pure Aryan".

A more recent manifestation of racism can be found in the death of George Floyd, who was brutally killed by a police officer in Minnesota, USA, on 25 May 2020. And these are just a few examples. I could go on, but I'm sure you get the picture. All this just to show how deeply ingrained racism is in our society. So much so that sometimes we don't even realize it ourselves. It is not uncommon for a child to make fun of Asian people for their almond eyes, or not want to socialize with a new classmate who happens to be black. Where did they learn this? From the adults around them, of course!

Honestly, how are we, the new generations, supposed to build the future if the old ones continue to project the past?

The fact that we're in the digital age doesn't help either: it's so much easier to be hateful and bully people when nobody knows who you are. Now, while I'm trying to stay as unbiased as possible, I also feel the need to point out that of all the discriminated against ethnicities, black people have it the worst, especially in the US. They have gone from being slaves to being subjected to violence on a daily basis, mainly by the police. Although there have been many public figures who have tried to fight back, such as Rosa Parks, Martin Luther King and Barack Obama, to name but a few, the road to a racism-free world is still long and full of obstacles.

So what can we do in the meantime? Since we were children, we've been told to be wary of anything that's different from what we know.

Why don't we change that? Why don't we start by encouraging our children to approach things that are different, so that they can make their own judgments based on their own experiences?

Why don't we stop assuming things about people without even knowing them? Why don't we stop assuming that anything sold by an Asian person is fake, or that every black person is a criminal? It's going to take time and it's going to be hard, but that's no excuse for not doing our job as responsible citizens.

Conclusions:

I always wanted to talk about this topic, but I never got around to it. Now I have, and I am quite happy with how it turned out. Racism has always been an important issue for me, as I've experienced it myself and seen people close to me go through it. It would be foolish to hope for it to disappear completely, but I'm not exactly known for my wisdom or common sense. Having said all that, I really do think that people can get over all their prejudices, they just have to make an effort.

Prima esperienza per docenti e famiglie del nostro Istituto, che lo scorso dicembre si sono dati appuntamento a scuola per una serata tra giochi, musica, letture e volontariato

LA GRANDE “NOTTE BIANCA” DEL FOGAZZARO



Tra le nuove proposte di quest'anno, la nostra scuola ha ideato una “notte bianca”, ovvero una serata in cui gli spazi della scuola sono rimasti aperti ad alunni e genitori per partecipare ad alcune iniziative promosse dagli insegnanti e dalle associazioni del territorio. La presentatrice e organizzatrice è stata la professoressa Conte, che ha coordinato la serata e ci ha indirizzato verso i nostri laboratori.

Il filo conduttore è stata la musica, che ci ha accompagnato inizialmente in Aula Magna con le note di una cornamusa suonata dal professor Ceccato fino al concerto finale a cura del gruppo del professor Romagna.

Durante la serata ci sono stati due spazi per i laboratori, uno nella prima parte e l'altro nella seconda (a nostra scelta). A metà c'è stato un momento conviviale in cui gli ospiti, genitori e ragazzi, hanno potuto chiacchierare gustando una buona cioccolata offerta dal gruppo Alpini “U. Masotto”.

In atrio intanto era possibile acquistare e visionare gli oggetti del mercatino organizzato dalla professoressa Valdisolo, il cui ricavato sarebbe andato in beneficenza. Significativa è stata la presenza dei docenti “musicisti” che per una sera si sono pre-



stati alla musica con il complessino improvvisato tra genitori e ragazzi nel corso di un paio d'ore. Tra i numerosi laboratori - più di una decina - vale la pena ricordare quello a cura del Club Alpino Italiano, che ha insegnato ai ragazzi come fare il nodo di una corda per le scalate in montagna mentre un altro, molto particolare, è stato quello della banda musicale di Noventa, che ci ha illustrato i vari strumenti a fiato e ci ha coinvolto in un laboratorio di percussioni.



In palestra è stato allestito un vero e proprio “circuitino” con i giochi di una volta a cura di Zugatolando, dove i ragazzi si sono dati battaglia per sfidarsi nelle attività più particolari. In altre aule c'era invece la possibilità di fare dei giochi con le lingue straniere e di imparare dei nuovi giochi da tavolo. Molto apprezzato e partecipato (addirittura “sold out”), è stato quello di arte, dove i ragazzi hanno potuto realizzare un lavoretto a tema natalizio.

L'intero evento è stato organizzato da volontari che hanno messo a disposizione il loro tempo in un clima sereno e natalizio, per far passare del tempo insieme tra genitori e ragazzi in un'inedita scuola, aperta di sera. È stata un'esperienza affascinante, da riproporre.

La classe 3 C



ORIENTAMENTO: LE CLASSI TERZE AL VIORIENTA

di Navneet Kaur e Sara Tarrafi, classe 3 C



Venerdì 10 novembre 2023 noi di classe terza C, insieme a tutte le altre terze, siamo partiti per la fiera di Vicenza, per visitare ViOrienta, il salone promosso dal Giornale di Vicenza e dedicato all'orientamento scolastico. Un'occasione, questa, che è anche un momento d'incontro, di conoscenza e scambio tra alunni di diversi istituti di tutto il territorio berico.

Giunti alla Fiera di Vicenza, siamo entrati in una specie di grande padiglione dove si poteva girare a piacere e visitare i

vari stand. In questi, ciascuno rappresentante un istituto superiore diverso, veniva spiegata la scuola, dando anche dei volantini con su scritte le materie e gli orari per partecipare agli open day. Il tutto era organizzato per promuovere e incentivare l'iscrizione per il prossimo anno; tutte le scuole sembravano "in concorrenza" perché attiravano un sacco di ragazzi. Alcuni avevano la fila perché regalavano dei gadget come penne, spille e borse.



Abbiamo fatto il tour del posto, dopodiché ci siamo fermati nei

vari stand, soprattutto quelli di cucina, che preparavano dei cocktail e degli assaggi; si trattava delle scuole professionali e alberghiere che fornivano degli esempi di applicazione del loro campo di studi.

Questi stand ci offrivano la possibilità di provare quello che si fa normalmente nelle loro scuole. Ad esempio ci ha molto colpito lo stand di una scuola per muratori dove facevano vedere come veniva utilizzato un escavatore (chiamato "ruspa"). C'era

anche uno stand con uno scuolabus vero e proprio; all'interno del quale abbiamo potuto fare un giro.

Alle 12.30 ci siamo fermati perché ormai era giunta l'ora di ritornare a scuola, dove siamo arrivati verso le 13, per concludere la giornata.

Questa esperienza è stata bella perché abbiamo conosciuto nuove scuole, anche al di fuori del nostro territorio, e ci ha dato l'occasione per apprezzare delle nuove realtà per il nostro futuro, con la consapevolezza che proprio noi rappresentiamo il "futuro".



DIVENTIAMO TUTTI SMOKEFREE CLASS



Anche quest'anno le classi terze della nostra scuola sono state invitate a Ca' Dotta per partecipare ad alcuni laboratori didattici per la prevenzione contro il fumo. Il 20 novembre è toccato alla 3A e 3C.

L'ambiente era molto bello perché la struttura si trova in collina ed è immersa in una specie di bosco. L'aria era molto pulita e si respirava davvero bene, tanto che abbiamo fatto merenda nel parco dinnanzi alla struttura di Ca'Dotta.

In questi laboratori si parlava del perché non bisognerebbe fumare, quanto male fa al nostro corpo e come evitare di fumare; questi dialoghi tra gli alunni e gli esperti servono per farci riflettere per poi, quando saremo adulti, riuscire a fare delle scelte con consapevolezza.

Le attività che abbiamo svolto sono state diverse e tra loro alcune ci hanno colpito in modo particolare: ad esempio in una stanza c'era un'esperta che aveva un grande cartellone, dove abbiamo scritto i nostri nomi e i nostri hobby e cosa significa per noi la parola "fumo".

In un'altra stanza ci hanno spiegato la differenza tra sigaretta normale ed elettronica: la sigaretta elettronica non brucia come quella normale, ma fa male ugualmente (anche se in maniera minore). In un'altra stanza ancora c'erano delle figurine per terra: dovevamo sceglierle, inventare una storia e raccontarla, l'importante era che avesse come contenuto il fumo.

In un'altra sala abbiamo visto un video in cui c'era un uccellino che mangiava dei materiali che avevano contenuti simili al fumo (come il tabacco nei mozziconi): li trovava per terra e aveva sviluppato una dipendenza. Questo per farci capire che il fumo ha effetti collaterali su tutti gli esseri viventi.

In un'ultima stanza c'era un tavolino dove potevamo appoggiare i piedi e ci siamo sdraiati su delle poltrone (molto comode!); hanno spento la luce, ci hanno fatto mettere delle cuffie e un'esperta parlava con il microfono. Ci era richiesto di rilassarci e chiudere gli occhi mentre sentivamo una voce rassicurante che raccontava una vicenda riguardante il fumo che aveva un grande significato;

ci ha raccontato una storia dove c'erano due grotte, metafora dei polmoni, una pulita e l'altra sporca: il polmone pulito è quello di un non fumatore, l'altro di un fumatore accanito.

Ci hanno poi dato dei fogli con scritti i motivi per cui è sbagliato fumare, con gli obiettivi da mantenere per il futuro. Quest'esperienza a Ca' Dotta ci ha insegnato che fumare è sbagliato, che abbiamo una vita sola e dobbiamo salvarla.



La classe 3 C

IL FENOMENO DEI FAST FOOD, TRA CONVENIENZA E RISCHI PER LA SALUTE

di Laura Pedrina, classe 3 C



Il fast food è diventato più che significativo nella cultura alimentare nelle Americhe, specialmente negli Stati Uniti. Questo fenomeno ha avuto un impatto profondo non solo sulle abitudini alimentari, ma anche sulla società in generale. Per questo è importante capire i vari aspetti del fast food, i suoi effetti sulla salute e sulla società e le motivazioni che hanno portato alla sua diffusione.

Il termine "fast food", che vuol dire "cibo veloce", si riferisce a cibi che possono essere preparati e serviti in velocità e in poco tempo. Questo tipo di alimentazione ha origine negli Stati Uniti negli anni '20 del Novecento con l'apertura dei primi ristoranti, i drive-in. Tuttavia, è con l'espansione di catene come McDonald's negli anni '50 e '60 che il fast food è diventato un fenomeno globale. Questi ristoranti offrono cibi semplici e gustosi, come hamburger, patatine fritte, pizze e bevande zuccherate, a prezzi bassi e con tempi di attesa molto brevi. Una delle ragioni principali del successo del fast food è proprio la sua convenienza.

In una società in cui il tempo è una risorsa sempre più scarsa, la possibilità di ottenere un pasto rapidamente e a basso costo è fondamentale. Inoltre il marketing aggressivo e l'iconografia dei brand di fast food, come il famoso clown Ronald del McDonald, hanno reso questi ristoranti particolarmente popolari tra i giovani e le famiglie con figli.

Purtroppo il consumo di questi cibi è associato a gravi problemi di salute: gli alimenti offerti sono spesso ricchi di calorie, grassi, zuccheri e sale ma poveri di nutrienti essenziali come vitamine e fibre. Questo tipo di dieta può contribuire all'obesità, al diabete di tipo 2, a malattie e ad altri disturbi, non per niente si parla di "cibo spazzatura". Ma d'altronde, chi non ha mai assaggiato un panino del McDonald? E soprattutto, quello che ci ricordiamo da bambini, sono le sorprese del famoso "Happy Meal", dove un semplice giochino ci spronava a ordinarlo (da buona strategia del commercio). E' una tentazione alla quale è difficile resistere!

Negli Usa, l'aumento del consumo di fast food è stato collegato a un aumento dei tassi di obesità, che rappresenta una delle principali preoccupazioni sanitarie del paese. Oltre agli effetti sulla salute, il fast food ha anche un impatto culturale e sociale: la diffusione di catene di fast food ha influenzato le tradizioni culinarie locali, spesso togliendo le abitudini alimentari in diverse regioni del mondo. Inoltre, la presenza di questi ristoranti è stata associata a cambiamenti nei modelli di vita, favorendo uno stile di vita più sedentario e meno focalizzato sulla preparazione e il consumo di pasti in famiglia. Quindi, in questo senso, si stanno perdendo le "tradizioni locali" a vantaggio del cibo "globalizzato" che fa più gola e ci indirizza verso quello che è promosso con il marketing. Nonostante questi aspetti negativi, il fast food continua ad essere molto popolare. Le aziende del settore stanno cercando di rispondere alle critiche offrendo opzioni più sane, come insalate, frutta e alimenti a basso contenuto calorico. E alcune catene hanno iniziato a fornire informazioni nutrizionali più dettagliate ai consumatori, permettendo scelte alimentari più consapevoli. Alla sensibilizzazione del consumo eccessivo di cibo spazzatura, ha contribuito il documentario **Super Size Me** (2004), diretto da Morgan Spurlock, in cui veniva mostrato quanto il consumo di cibi del McDonald nel lungo periodo provoca danni alla salute.

Insomma, il fast food rappresenta un fenomeno complesso con tante conseguenze negative per la salute e la società. Mentre da una parte offre convenienza e accessibilità, dall'altra comporta gravi rischi per la salute e ha un impatto sulla cultura alimentare. È importante che i consumatori siano informati sui rischi e che le politiche pubbliche promuovano stili di vita più sani e sostenibili.



La classe 3C alla scoperta dei pericoli del mondo virtuale, tra fake news, Grande Fratello di Orwell e necessità di dotarsi di una netiquette per regolare i propri comportamenti in rete

EDUCAZIONE DIGITALE: UN MONITO PER IL FUTURO?



In queste settimane in classe abbiamo letto alcuni brani sulla cittadinanza digitale e abbiamo capito che il mondo della tecnologia è molto complesso, anche se utile nella vita di ogni giorno. Abbiamo realizzato un cartellone dove sono stati riportati i vari comportamenti da tenere in rete, contro le fake news e per un corretto uso dei dispositivi. Inoltre, la base di partenza di alcune letture è stato il romanzo **1984** di **George Orwell**. Si tratta di una storia particolare ambientata nel 1984 (nel futuro, rispetto a quando l'ha scritta l'autore), in cui si parla di uno Stato chia-

mato Oceania, dove i cittadini sono continuamente controllati e spiati da telecamere presenti in ogni minimo angolo della loro vita e, dove, in caso di infrazioni, le punizioni vengono inflitte dalla cosiddetta "Psicopolizia". Winston Smith, il protagonista del romanzo, è il membro di un partito che governa Oceania, una delle tre grandi potenze in cui è stata divisa la Terra dopo la guerra atomica. Il capo di Oceania si chiama **Grande Fratello**, un personaggio fantasma e misterioso che è in grado di conoscere e controllare in ogni momento la vita di tutti i cittadini.

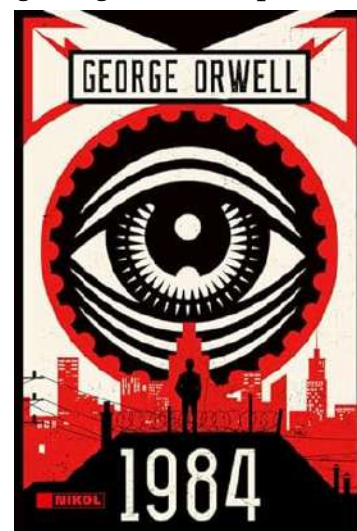
Arrivati al termine di questa lettura ci siamo chiesti: *"Come sarebbe il mondo oggi se fossimo controllati dalla tecnologia, come in un reality, senza possibilità di scegliere liberamente le nostre azioni?"*. La condizione di nativi digitali, cioè quella della nostra generazione, presenta infiniti vantaggi e apre prospettive di conoscenza e relazione che fino a qualche anno fa erano impensabili. Affinché queste prospettive però si realizzino nel modo più pieno e sicuro e creino opportunità per tutti, bisogna che le nostre competenze digitali siano sempre approfondite, aggiornate e condivise.

Inizialmente ci siamo chiesti *"cosa sono le fake news?"*: abbiamo compreso che sono "notizie false" e si riferiscono a quelle diffuse in rete; la conseguenza più negativa è la forza di influenzare la scelta delle persone. Per questo è importante saperle selezionare, riconoscere quelle veritiere e difendersi dalle possibili minacce. Noi giovani, generazione del futuro, dobbiamo essere formati sulle giuste modalità per effettuare delle ricerche in rete, entrare negli indirizzi web giusti e separare le notizie "vere" da quelle intenzionalmente false.

Ci siamo poi soffermati molto sulla società tecnologica attuale, che "sorveglia" grazie a dispositivi e sensori e registra la traccia di ogni nostra operazione. Perciò abbiamo stilato una **netiquette** con alcune regole per avere una "protezione virtuale", come ad esempio diffondere meno informazioni personali, utilizzare la crittografia con password sicure e proteggere la privacy.

Un'importante metafora è stata data dai riferimenti del romanzo *1984*, con la riflessione e la prospettiva di un mondo troppo tecnologico, dove la libertà viene a volte minata dallo stress del web. Chi tra di noi non ha un profilo social o naviga in rete per una semplice ricerca o per curiosità personale? Perciò, è importante mantenere un minimo di coscienza e utilizzare "la testa" per diventare degli esemplari **"cittadini digitali"**.

Un lavoro della classe 3 C



IL MIO MONDO

Lettera a se stessa: emozioni, paure, sogni e speranze di un'adolescente

Sono qui, seduta alla mia scrivania, osservando il foglio bianco davanti a me. Mi sento come se fossi nel mezzo di un mare di pensieri, dove le onde sono emozioni, paure, sogni e speranze. È strano come la mia mente possa essere così piena di pensieri e allo stesso tempo così vuota, senza idee.

Quando guardo intorno a me, vedo volti che sembrano così sicuri di sé, come se avessero già pianificato il loro futuro. Certo... anche io posso far finta di sapere cosa sto facendo, ma dentro di me ho un oceano di incertezze.

Penso a quando ero più piccola, quando non pensavo troppo e la felicità era semplice. Bastava un gelato con gli amici e un giorno di sole in compagnia di persone care.

Però ora le cose sono diverse; sento le aspettative degli altri e le pressioni della scuola. Sento come se la mia mente fosse in un labirinto, cercando la via d'uscita. Le amicizie sono sempre più difficili da mantenere; ci sono persone false che ti parlano alle spalle senza che tu lo sappia, e questo in poco tempo ti porta a non fidarti più di nessuno e ad avere sensi di colpa per cose che per te non era sbagliato fare. Quelle amicizie, che scompaiono nel buio, forse erano quelle più importanti per te, a cui tenevi di più, ma in uno schiocco di dita, fra te e quella persona non esiste più niente. Mi chiedo se sarò mai abbastanza interessante o divertente per tenere stretti i legami che ho.



Guardo intorno nella stanza: i miei libri di scuola sono ammassati sullo scaffale, quasi a ricordarmi i compiti che devo fare. La mia scrivania è coperta di fogli sparsi, matite rotte e penne finite. Un disordine che rispecchia il caos dentro di me. La mia mente vaga verso le persone che conosco; va a sbattere sempre lì il mio pensiero, come una mosca che cerca di uscire da una finestra mezza aperta. Mi chiedo se loro ci tengono a me, se anche loro vedono dei difetti nel proprio corpo; sembrano sempre coraggiosi. E io? Mi sento come se fossi in una bolla guardando il mondo da lontano, incapace di entrare veramente in contatto con esso: forse il problema sono io, che mi allontano da loro in ogni occasione in cui posso farlo.

I miei genitori a volte mi incoraggiano, mi dicono di essere forte, di non lasciarmi abbattere dalle difficoltà: ma è più facile a dirsi che a farsi. Ho paura di fallire e deluderli come tante altre volte; ma quest'ansia si insinua dentro di me come un serpente velenoso, avvelenando ogni pensiero positivo che ho in mente. A volte vorrei solo poter scappare da tutto e chiudermi nella mia stanza, al riparo dal mondo esterno. Però non posso farlo, perché devo affrontare le sfide che la vita mi sta presentando, anche se sembrano insormontabili.

Mi chiedo se ci sia qualcuno là fuori che capisca davvero come mi sento. Qualcuno che possa vedere oltre la maschera che indosso ogni giorno e comprendere la vera me, anche se... mi rendo conto che forse nemmeno io so chi sono davvero.

Guardando fuori dalla finestra vedo la luna sorgere nel cielo, così scuro e senza vita. È strano come anche lei sembri sola, circondata da tantissime stelle ma isolata nel suo splendore. Chissà se anche lei ha mai sentito quel senso di vuoto che mi tormenta.

Un giorno troverò le risposte giuste alle mie domande; forse un giorno riuscirò a trovare la felicità che tanto cerco. Ma per ora continuerò a navigare nel mare tempestoso dei miei pensieri, nella speranza di trovare un porto sicuro dove ancorare il mio cuore inquieto.

Perché, dopotutto, so che tutto questo fa parte del viaggio della vita; anche se quelle onde diventeranno alte e pericolose, alla fine troverò la mia strada.

Perché, dopotutto, so che tutto questo fa parte del viaggio della vita; anche se quelle onde diventeranno alte e pericolose, alla fine troverò la mia strada.

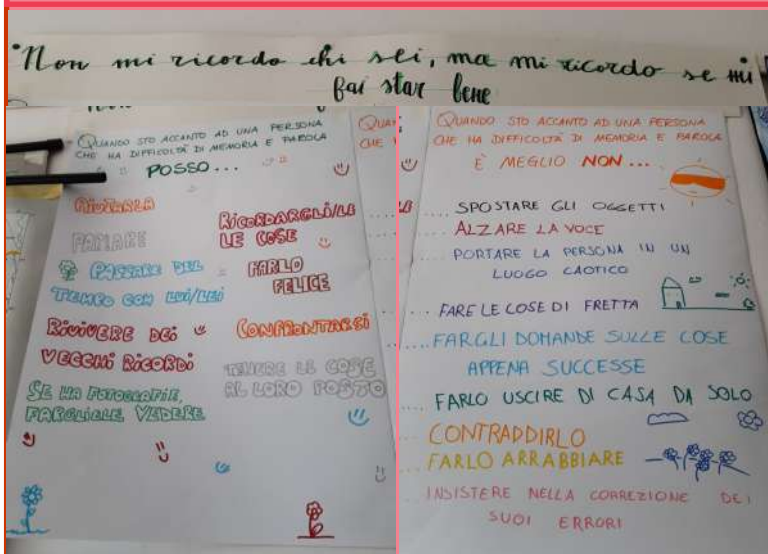
Perché, dopotutto, so che tutto questo fa parte del viaggio della vita; anche se quelle onde diventeranno alte e pericolose, alla fine troverò la mia strada.



La classe 1D è stata protagonista di un interessante progetto in collaborazione con la Casa di Riposo Ca' Arnaldi, che da anni collabora su diversi fronti con alunni e prof della nostra scuola

NON MI RICORDO CHI SEI, MA RICORDO SE MI FAI STARE BENE!

Imparare a stare in relazione felicemente con una persona con demenza



Il progetto è stato svolto con la classe prima D della Secondaria, in due incontri di circa un'ora e un quarto, che si sono svolti in aula, alla presenza dell'insegnante referente e dell'insegnante di sostegno.

Sulla base degli obiettivi prefissati all'inizio, una prima parte è stata dedicata alle presentazioni dell'esperta di Ca' Arnaldi e di ogni ragazzo, in modo da conoscersi e cominciare a condividere le motivazioni del progetto; in un secondo momento, con l'uso della palla di gommapiuma, è stato proposto agli studenti di parlare delle eventuali esperienze personali con una persona con problemi di

memoria e linguaggio, per affrontare proprio a partire da quanto già vissuto un lavoro sulle emozioni di chi è disorientato e smemorato, arrivando ad individuare quali possono essere le parole e i comportamenti da adottare o da evitare per stare bene insieme.

Nello specifico, durante il primo incontro, sono state poste due domande ai ragazzi:

Conoscete una persona che dimentica subito le cose e che si perde se esce da sola di casa?

Alcuni ragazzi hanno alzato la mano immediatamente raccontando di un nonno o di un vicino di casa a cui manca la memoria o che, appena dette le cose, le dimentica, oppure che, andando a prendere il pane, non ha più saputo tornare a casa.

Dopo il breve resoconto di queste esperienze, è stato chiesto: **Come può sentirsi una persona che ha perso la memoria e la capacità di orientarsi?**

Da qui è partita una "giostra delle emozioni" molto ricca, in cui ogni ragazzo ha provato ad immedesimarsi nelle persone a cui succede questo, arrivando alla proposta, scritta alla lavagna: **Cosa posso fare per far stare bene una persona che ha la demenza?**

Ad ogni ragazzo è stato consegnato un foglio bianco su cui scrivere ciò che, a suo parere, è possibile fare e, terminato il tempo a disposizione e raccolti i fogli, è stato detto alla classe che nell'incontro seguente si sarebbe partiti proprio da qui, dalle loro proposte scritte, per proseguire l'attività.

Il secondo incontro si è aperto come preannunciato: attraverso l'uso della palla, sono state riprese le fila di quanto svolto due settimane prima, portando l'attenzione alle parole scritte sui fogli e ho i ragazzi sono stati divisi in due gruppi, ognuno con un compito.

Al primo gruppo è stato consegnato un cartellone con la frase **"Quando sto accanto ad una persona che ha difficoltà di memoria e parola POSSO..."**, al secondo gruppo un cartellone con la frase **"Quando sto accanto ad una persona che ha difficoltà di memoria e parola MEGLIO NON..."**

I due gruppi hanno iniziato subito a riflettere sulla consegna, confrontandosi e adottando modalità creative per scrivere o disegnare ciò che ritenevano aderente alla consegna ricevuta; una volta ritornati in grande gruppo, i due portavoce dei sottogruppi hanno presentato il lavoro svolto e ne è emerso un ulteriore confronto arricchente per tutti.

Le parole del primo cartellone hanno evidenziato le possibilità attraverso frasi come **"passare del tempo insieme"**, **"fargli vedere foto di un tempo"**, **"ricordargli le cose"**, **"tenere gli oggetti in ordine"**; le parole del secondo cartellone sono state: **"meglio non fare le cose di fretta"**, **"non spostare gli oggetti in casa"**, **"non portare la persona in un luogo caotico"**, **"non contraddirlo"**, **"non fargli domande sulle cose accadute"**, **"non insistere sulla correzione"**.

Le attività proposte agli studenti hanno fatto emergere alcuni aspetti importanti: innanzitutto anche i più giovani hanno già conosciuto persone smemorate e disorientate, nonostante sia molto diffusa l'idea che sia meglio preservarli da questo tipo di esperienze, per un senso di "protezione".

Parlare apertamente delle difficoltà che vive una persona con demenza aiuta a dare un nome a quello che succede e che i ragazzini non sempre riescono a comprendere, ma che desiderano capire per essere d'aiuto.

Esprimere le proprie emozioni di fronte a persone disorientate e cogliere quelle altrui è motivo di crescita umana e relazionale, e il confronto tra pari permette di riuscire a parlare di un tema così delicato e che sentono importante. I ragazzi hanno colto quanto loro stessi possano scegliere cosa dire e come comportarsi con una persona con demenza per farla stare bene e per stare bene insieme, hanno cercato di provare a sperimentare nel quotidiano alcuni spunti emersi in gruppo, facendo attenzione a quello che succede, hanno compreso che, nonostante la persona smemorata e disorientata non riesca più a fare alcune cose come le faceva prima, può sentirsi ancora utile e adeguata se le persone intorno creano un ambiente di benessere, senza correggerla continuamente se sbaglia o sostituendosi a lei in tutto.

"Ritengo che il progetto abbia avuto un ulteriore aspetto da sottolineare - spiega l'esperta di Ca' Arnaldi, Paola Benetti - i ragazzi possono diventare dei mediatori con gli adulti, soprattutto in famiglia, per portare una nuova cultura che guardi alla demenza con occhi nuovi, togliendo l'etichetta di "incapace di..." per lasciar emergere la persona che desidera continuare a stare bene con gli altri. E la consapevolezza di poter essere risorse in questo senso permette ai ragazzi di mettersi in gioco per essere promotori di questo nuovo modo di stare accanto".

La classe 1 D in collaborazione con Paola Benetti

UN REGALO SPECIALE PER I NONNI DI CA' ARNALDI



Sono stati tutti molto contenti di vederci e alla fine ci hanno dato anche un regalo: un alberello di legno con alcuni nomi degli anziani.

Ho vissuto un'esperienza molto bella che rifarei volentieri!

Lucia Savio, 1A

Devo proprio dire che ero mai stata dentro a una casa di riposo, e mi aspettavo che ci sarebbero stati pochi nonni ad aspettarci, ma appena entrati ho subito notato le file dove erano seduti, chi sulle sedie e chi in carrozzina e mi sono emozionata.

Noi ragazzi e gli insegnanti abbiamo indossato le mascherine che ci ha dato una operatrice della casa di riposo per evitare contagi pericolosi per le persone un po' più deboli.

Durante la visita ci hanno offerto delle bibite e poi noi abbiamo mostrato i nostri capolavori, le tovagliette per la colazione che abbiamo realizzato pensando proprio agli ospiti della casa di riposo, i nostri nonni per un giorno.



UN PERCORSO DI SENSIBILIZZAZIONE PER GLI ALUNNI DELLE QUARTE CPL, CHE CON LE LORO MAESTRE HANNO RIFLETTUTO ANCHE SULLA COSTITUZIONE ITALIANA

IMPARIAMO A COLTIVARE IL RISPETTO

“Coltiviamo il rispetto” è il percorso intrapreso durante il primo quadrimestre dai ragazzi delle classi quarte della Primaria Bertapelle, sintetizzato efficacemente dalla celebre frase di Nanni Moretti: “Chi parla male, pensa male e vive male”.

Questo percorso è iniziato con una riflessione sui diritti e doveri dei singoli individui, partendo dall'analisi dell'**articolo 3 della Costituzione Italiana**. In seguito i ragazzi sono stati spinti a riflettere sulle tragedie che ancora dilagano nel mondo, come le guerre e i femminicidi, collegandole alla loro vita quotidiana. L'evento scatenante è stata la terribile scomparsa di Giulia Cecchettin, che ha spinto gli studenti delle classi quarte a compiere un gesto simbolico: dipingere di rosso delle pietre.



Questa scelta ha molteplici significati: innanzitutto rappresenta il tentativo di sottrarre al gesto violento del lanciare un sasso la sua connotazione negativa, trasformandolo in un atto di solidarietà e ricordo; poi sottolinea l'unicità di ciascun individuo, proprio come ogni sasso è unico; infine, il colore rosso, simbolo sia di violenza che di amore, rimanda al desiderio di noi insegnanti di mantenere nel cuore degli alunni un sentimento di amore verso il prossimo, contrastando la violenza presente nel mondo e attorno a noi.

Successivamente, gli alunni delle tre classi hanno riflettuto sulle modalità con le quali è possibile mostrare rispetto verso i propri

compagni, amici, familiari e anche verso chi non si conosce.

Questa riflessione ha portato alla scoperta di tante parole gentili e positive, che sono state scritte sui sassi stessi come monito a preferirle sempre alle parole negative e umilianti, e raccolte in un acrostico della parola "Rispetto". Infine, i sassi sono stati posizionati nell'orto vicino all'ingresso della Scuola Secondaria durante la settimana della Giornata della Memoria, con l'intento di sensibilizzare le nuove generazioni alla prevenzione delle atrocità del passato. Attraverso questo percorso di riflessione e azione, i ragazzi hanno imparato l'importanza del rispetto reciproco e della promozione di un clima di solidarietà e gentilezza nella loro quotidianità.

Le insegnanti delle classi quarte della Primaria Bertapelle



Tante farfalle colorate per la “Giornata internazionale delle persone con disabilità”

Scuola dell'infanzia
"2 giugno"
Giornata internazionale
delle persone con disabilità

SIAMO FARFALLE COLORATE
E INSIEME SUPERIAMO IL MURO
DELL' INDIFFERENZA



cessivamente, con l'utilizzo di supporti visivi, è stata narrata la storia, seguita dall'attività di coloritura delle farfalle. Ogni sezione ha scelto una tecnica pittorica diversa e le farfalle così realizzate sono state esposte nel salone della scuola.

Arricchite dalle riflessioni dei bambini, siamo sempre più convinte di quanto sia attuale il pensiero di Mattarella reso pubblico nel suo discorso del 3 dicembre 2023: "È necessario cambiare la prospettiva con cui si guarda alla disabilità, superando pregiudizi e stereotipi di cui milioni di persone sono ancora vittime. Si tratta di persone sulle cui potenzialità dobbiamo investire perché le loro abilità, la loro resilienza, creatività e forza di volontà sono una risorsa per tutti noi" (dal Discorso del presidente Sergio Mattarella del 3/12/2023).

Il team sostegno dell'Infanzia "2 Giugno":
Angela, Anna, Francesca, Francesca, Linda,
Maria

“Nel giardino della scuola ci sono tante farfalle, di mille forme e di mille colori. Ce ne sono di gialle, rosse, viola, azzurre, a macchie, a righe, a pois. Una addirittura sembra un arcobaleno...”

Queste righe si riferiscono alla storia che noi insegnanti di sostegno della “Scuola dell’Infanzia 2 Giugno” abbiamo inventato e animato per ricordare la “**Giornata internazionale delle persone con disabilità**” che ricorre ogni 3 dicembre.

La storia è stata pensata per sottolineare la “nostra idea” di diversità che non viene associata ad un limite, bensì ad una ricchezza per ciascuno di noi. Farfalle tutte diverse, tutte originali e tutte con lo stesso desiderio di liberarsi in volo, come i bambini della nostra scuola che hanno sete di gioco, di sperimentare cose nuove e che hanno bisogno di crescere nella loro unicità.

Nella settimana antecedente il 3 dicembre abbiamo proposto nelle varie sezioni la canzone “Siamo un arcobaleno”, per iniziare la riflessione a partire dal testo della canzone stessa. Suc-



QUANTO E' SPECIALE IL NOSTRO DOPOSCUOLA

Ogni martedì e venerdì abbiamo doposcuola e dopo i compiti andiamo in palestra a fare scuola di circo. Di solito ci sono Enrico e Rach, ma a volte viene Nicoletta a sostituire Enrico. Le prime volte con lui abbiamo provato con le palline a fare il “giocoliere” e io sono riuscita solo con due palline... Il “trucco” è, mettere il braccio sinistro davanti a te e tenerlo fermo e con l'altra mano passare la pallina sotto il braccio fermo e farla andare nell'altra mano (che deve rimanere ferma). Insomma, devi alternare le braccia e passarti una pallina. Sembra facile ma non lo è! Poi con Nicoletta, abbiamo usato un “piatto” con un bordo nel fondo e un bastone di legno con una leggera punta all'estremità. Praticamente la punta del bastone andava a tenere su il piatto, tenendolo per il bordo. Poi cominciavi a girare la punta seguendo il bordo andando sempre più veloce. Poi quando ci prendevi la mano cercavi di centrarlo. Quando ci riuscivi potevi provare a lanciarlo e poi riprenderlo sempre con la punta. Nelle ultime lezioni abbiamo fatto la verticale (addosso al muro e cadendo nel materasso) e la piramide umana. L'abbiamo fatta in gruppi da tre. Io ero con Giulia e Zineb. Quella che stava sempre in “alto” era Giulia perché è la più leggera e io e Zineb la tenevamo su in qualche modo (non chiedete). C'erano delle tessere con degli omini disegnati e noi dovevamo copiarli. Siamo riuscite con tutti tranne uno. Poi ieri (martedì) abbiamo usato il Diabolo e due bastoncini attaccati da una filo. Il diablo è una specie di clessidra di plastica. Per prima cosa ci hanno spiegato come slegare e rilegare il filo con i bastoncini, così non si annodava. Devi appoggiare il diablo per terra e con il filo prenderlo sulla parte più stretta e poi trascinarlo verso sinistra alzandolo e facendolo girare; per girare dovevi tenere fermi il braccio e la mano e con il braccio destro fare su e giù. Poi per lanciarlo si avvicinavano le punte delle bacchette e lanciarlo su. Per riprenderlo devi tenere teso il filo, far passare il diablo sul filo e ricominciare a farlo girare. Io sono riuscita a lanciarlo tre volte di seguito. Sono curiosa di vedere cosa faremo venerdì.

Isabel Carolo, classe 1A

Anche le classi prime, quest'anno, hanno un'esperienza legata all'Orientamento, grazie all'incontro con i docenti del Trentin, arrivati al Fogazzaro per parlare di Educazione civica, alberi e ambiente

UNA LEZIONE DI ECOLOGIA E EDUCAZIONE CIVICA



Un po' di tempo fa abbiamo saltato l'ora di aritmetica per fare un laboratorio sulla qualità dell'aria condotto dall'istituto Trentin. Sono venuti due professori, ma uno ha parlato mentre l'altro è stato zitto. Il professor Serena, insegnante dell'Istituto Agrario di Lonigo, è quello che ci ha parlato. Abbiamo cominciato con una presentazione e poi il professor Serena ha iniziato a spiegare. Mi è piaciuto molto come spiegava e, mentre lo faceva, io mi immergevo nelle sue parole dimenticando il mondo circostante.

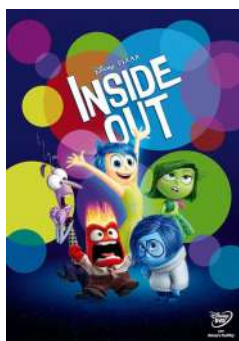
L'argomento era come le piante migliorano la qualità dell'aria. Come esempio hanno preso gli alberi; la figura più “semplice” perché tutti li vediamo sempre nella vita di tutti i giorni. Poi ci hanno fatto scrivere quali sono i vantaggi degli alberi in città e in campagna e poi ci hanno fatto alzare la mano per dire quello che avevamo scritto. Poi ci hanno parlato degli alberi “deambulanti”, cioè gli alberi che camminano usando i rami.

Nella loro crescita un ramo si piegherà verso il basso nel punto in cui si dovrà formare il nuovo albero e da questo processo si formerà una vera e propria “Catena di Alberi”! In seguito il professore ci ha raccontato del Bosco Verticale di Milano. Poi ci hanno spiegato che le conifere sopravvivono all'inverno perché hanno la foglie ridotte in dadi e che la traspirazione fogliare è il motore della fotosintesi!

Infine ci hanno detto che gli alberi crescono perché cercano la luce, che il colore blu della terra dipende dalla quantità di ossigeno presente nell'acqua, cosa sono le macromolecole e tante altre cose interessanti, anzi interessantissime!

Aurora Rossato, classe 1A

UN LABORATORIO PIENO DI EMOZIONI



L'attività che mi è piaciuta di più quest'anno è stata il laboratorio sulle emozioni in cui abbiamo affrontato cinque tappe con la professoressa Maria Vittoria Ferron. Nella prima tappa abbiamo visto il film *Inside Out* per capire a cosa servono le emozioni e i ruoli di ognuna. Dopo aver visto il film abbiamo compilato una scheda per individuare ogni emozione.

Nella seconda tappa abbiamo distinto le varie emozioni e creato il cartellone dove ogni giorno posizioniamo una molletta sull'emozione che proviamo.

Nella terza tappa abbiamo riconosciuto le emozioni degli altri creando ognuno una nota musicale dell'amico per poi trasformarla nella Sonatina della 1A che abbiamo suonato con dei tubi sonori, i boomwhackers.

Nella quarta tappa abbiamo usato gli I-pad per creare il ricettario e la valigetta del pronto soccorso emotivo che sono delle azioni o cose per aiutare a far passare le emozioni che non ci fanno stare bene. Nell'ultima tappa siamo andati in palestra per scoprire come regolare le nostre emozioni e il tono di voce. Questo laboratorio sulle emozioni mi è piaciuto molto e mi è servito a comprendere le mie emozioni e quelle degli altri e per tutto questo ringrazio la professoressa Maria Vittoria Ferron.

Francesco Cimino, classe 1A

* * *

Fra le tante attività che abbiamo svolto, mi è piaciuto tanto il laboratorio sulle emozioni con la professoressa Maria Vittoria Ferron. Devo ammettere che all'inizio ero molto agitata e, quando la professoressa ha presentato il progetto, avrei voluto farlo tutto quel giorno.

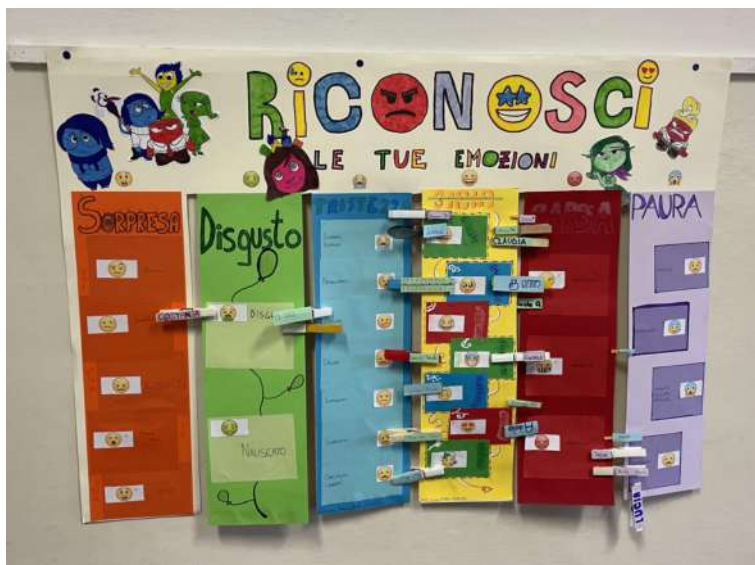
Durante la prima attività abbiamo semplicemente visto il film *Inside Out*. Questa tappa è stata bella ma io ho preferito di gran lunga le altre, in cui mi sono divertita tanto: abbiamo colorato, disegnato, creato e ci siamo divisi in gruppi. Ho scoperto un sacco di cose che non sapevo e perché accadono. Fra le cinque tappe che abbiamo fatto me ne sono piaciute di più due: una è la terza, in cui ci siamo messi a coppie e ci siamo fatti delle domande per capire di più sull'altra persona. Dopo abbiamo disegnato su una nota musicale le caratteristiche del compagno e le abbiamo attaccate su un cartellone con disegnato una spirale. La parte più bella è arrivata nel momento in cui abbiamo suonato con degli boomwhackers (una specie di tubi che emettono una nota diversa in base alla forma).

Poi mi è piaciuta la quinta tappa. All'inizio ero ansiosa, perché ci sarebbero state anche la Preside e la Vicepreside; dopo lo sono diventata ancora di più perché avrei dovuto leggere la presentazione della quarta tappa. Nella quinta tappa abbiamo fatto teatro: io mi immaginavo una cosa diversa, ma quello che abbiamo fatto mi è piaciuto di più. Per chi non lo sapesse la Vicepreside Viviana Marcati è un'esperta in questo ambito e ci ha fatto capire tutto il lavoro e l'esercizio che c'è dietro questa bellissima arte.

Per quel che riguarda le altre tappe nella seconda abbiamo costruito un cartellone che ci aiuta a capire le nostre emozioni e nella quarta dei rimedi per controllarle. Ammetto che mi è piaciuto molto ascoltare ed essere ascoltata.

Infine ringrazio tantissimo chi ha ideato e collaborato per questa bellissima attività!

Adele Durante, classe 1A



GIOCHI DI PRIMAVERA: W LO SPORT

L'attività che mi ha particolarmente interessata è stata l'attività sportiva. I tornei primaverili sono iniziati a marzo: si poteva scegliere da tre sport fino a un massimo di otto. Io ho scelto badminton e bocce con Claudia, pallavolo e calcio balilla con Aurora, salto con la funicella (per 30 secondi), dama e scacchi. Devo ancora finire il torneo di bocce e quello della funicella. Sono la finalista di dama. Era divertente fare questi tornei e, anche se si perdeva, non succedeva niente. Dopotutto anche se non hai scelto uno sport, puoi vedere come lo fanno i tuoi compagni, provare, riprovare e vedere il tuo risultato migliore, così forse l'anno prossimo puoi iscriverti a quello sport. Io ho provato tanti altri sport che all'inizio non mi sembravano tanto belli, ma dopo averli provati ho cambiato idea. In questo periodo non abbiamo fatto tanto lezioni di educazione fisica perché il prof Pietribiasi non poteva o c'era l'incontro con l'ANAS... ma anche con queste difficoltà siamo riusciti quasi a concludere tutti i tornei primaverili. In questi tornei lavoravano tutti, abbiamo collaborato. Grazie a questi tornei adesso ho conosciuto i miei compagni di squadra.

Mi piacciono queste attività sportive non solo perché mi piacciono gli sport, ma anche perché impari a perdere, impari nuove cose e nuovi sport, inizia a piacerti qualcosa di nuovo, impari a essere paziente, a collaborare e puoi conoscere i tuoi compagni di classe meglio.

Veronica Pitlyk, classe 1A



TORNEO	COME SI SVOLGE	OGGETTIVO	LINEE VIDEO & IMMAGINI
BADMINTON	A COPPIE 2 contro 2 (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Vi sono alcune regole un po' diverse da quelle del tennis individuale che abbiamo fatto durante il periodo invernale. Vi lo spiegherò in palestra.	
BASKET GIRO D'ITALIA	A COPPIE (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Fate il vostro da 20: prendete il pallone, cercate di tirare il primo tiro libero. Dopo, può tirare il compagno di classe. Dovete essere precisi ed evitare di cadere. Dovete essere veloci e di buona tecnica. Se si cade, si riparte. Vince la coppia che commette l'errore peggiore per il minor numero di errori.	
GIOCO DELLE BOCCE	A COPPIE 2 contro 2 (M e F o MF) categoria UNICA	Ogni giocatore lancia o batte la propria bocca, cercando di farla avvicinare il più possibile al pallino. Il goal si coglia con un compagno di classe.	
CALCIO TIRI IN PORTA SENZA PORTIERE	INDIVIDUALE M & F 2 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE 2°/3°	Fare gol in porte di diverse dimensioni e da diverse distanze.	

SALTO CON LA FUNICELLA 30 SECONDI	INDIVIDUALE categoria UNICA	Effettuare il maggior numero possibile di giri in 30 secondi con la funicella.	
LANCIO DELLA PALLA MEDICA DA 1KG/1KG	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Lanciare la PALLA MEDICA del peso di 1-2 Kg il più lontano possibile senza sottopressione la "linea di lancio".	
LANCIO DEL VORTEX	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Lanciare il VORTEX il più lontano possibile senza sottopressione con i piedi la "linea di lancio".	
PALLAVOLO	A COPPIE 2 contro 2 (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	LA BATTUTA DAL BANDO LA BATTUTA DAL MOTO LA BATTUTA DAL TERZO LA BATTUTA DAL QUARTO LA BATTUTA DAL TERZO LA BATTUTA DAL QUARTO	
PING PONG	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	L'obiettivo del gioco è quello di mandare la palla nel campo dell'avversario. Deve sempre rimandare una volta, anche se si può riprendere "al volo", nel servizio, la palla deve dare un'elasticità in ciascun campo.	

SALTO IN LUNGO	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Dopo una breve ma veloce accelerazione, saltare con il piede preferito dalla "zona di decollo" ottenendo nella salita con i piedi quasi uniti.	
SCACCHI	INDIVIDUALE categoria UNICA	Fase 1 Sviluppamento torneo di classe Fase 2 FINAL P201: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P202: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P203: squadre mixed 14-18-20-25	
TIRO CON L'ARCO	A SQUADRE 3 contro 3 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Fase 1 Sviluppamento torneo di classe Fase 2 FINAL P204: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P205: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P206: squadre mixed 14-18-20-25	
SALTO IN ALTO	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA		

CALCIO TENNIS	A COPPIE 2 contro 2 (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Si possono usare tutte le parti del campo tranne la linea e i metri di fuori con 7 passi e solo un colpo. Dopo aver fatto rimbombare la palla, in ciascuna metà campo la palla può fare un solo rimbombino nel PALESTRA o ALL'APERTO.	
CALCIO PASSAGGI IN COPPIA	IN COPPIA M e F o MF 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Finali che consistono di 5 minuti ad effettuare il maggior numero possibile di passaggi lungo una linea lunga 10 metri (senza mai tornare la palla). Se la palla esce dalla corte il rapporto da zero in PALESTRA o ALL'APERTO.	
FRISBEE PASSAGGI IN COPPIA	IN COPPIA con un compagno/a (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Massimo di effettuare 3 passaggi e conversione dalle distanze di 5 metri. Vince la coppia che riesce ad eseguire 3 passaggi dalle maggiori distanze possibili alternandosi ogni volta di un metro. 1) 3 passaggi da 5 metri 2) 3 passaggi da 7 metri 3) 3 passaggi da 9 metri 4) 3 passaggi da 11 metri 5) 3 passaggi da 13 metri	

CALCIO BALILLA	A COPPIE 2 contro 2 (M e F o MF) 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Torneo di Calcio Balilla Fase 1 Sviluppamento torneo di classe Fase 2 FINAL P207: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P208: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P209: squadre mixed 14-18-20-25	PER RIMBOMBARE A GIOARE CONFERMA: CALCIO BALILLA CONFERMA: CALCIO BALILLA CONFERMA: CALCIO BALILLA	
CORSA VELOCE LANCIATA	INDIVIDUALE 30 METRI LANCIATI categoria UNICA		IL BAMBINO PIU' VELOCE DEL MONDO Il bambino più veloce del mondo.	
DAMA ITALIANA	INDIVIDUALE categoria UNICA	Fase 1 Sviluppamento torneo di classe Fase 2 FINAL P210: squadre mixed 14-18-20-25 FINAL P211: squadre mixed 14-18-20-25	RECORD INCREPUBILI 1 2	
FRISBEE "TIME"	INDIVIDUALE M & F 3 categorie 1- CLASSE PRIMA 2- CLASSE SECONDA 3- CLASSE TERZA	Lanciare il frisbee in modo che rimanga in volo il più a lungo possibile. Il record della nostra scuola è di 4 secondi e 54 centesimi.	RECORD INCREPUBILI 1 2	

Un tema dell'anno dedicato all'ambiente per gli alunni del Fogazzaro: *La nostra impronta sul Pianeta*. Un'occasione per parlare e conoscere la natura, l'ambiente e gli animali

AIUTIAMO LA NOSTRA AMICA NATURA



Lo scorso 10 novembre sono venute all'Infanzia di Saline le esperte dell'Associazione Passo a 6 insieme a due dolcissime cagnoline: Lady e Isy. Con loro abbiamo fatto dei giochi sensoriali divertenti, per capire quanto sia sviluppato l'olfatto dei cani, e ci siamo anche presi cura di loro: li abbiamo spazzolati, accarezzati, coccolati e dato il loro biscottino preferito. E' stata un'esperienza bellissima ed emozionante.

Il 21 novembre, invece, abbiamo festeggiato gli alberi. Per omaggiare queste creature abbiamo osservato i semi, in questo caso ghiande, nei vari stadi di crescita: ghianda chiusa, ghianda un po' aperta, ghianda con un codino bianco, radice, in fine una ghianda dalla quale spuntava una piccola Quercia.

Insieme abbiamo messo del terriccio in un vaso, adagiato le varie ghiande nei diversi stadi di crescita, ricoperte di terra e innaffiate. Dopo l'esperienza comunitaria ogni bambino ha fatto il suo vasetto e l'ha portato a casa con il compito di prendersene cura.



In occasione della giornata sulla terra, il 22 aprile, sono venuti a scuola i **Raccoglitori di inciviltà** e ci hanno spiegato l'importanza di tenere pulita la nostra terra, iniziando già da piccoli con semplici gesti quotidiani... poi ci hanno fatto usare le pinze per raccogliere plastica, carta, vetro, compost differenziandola nei contenitori appropriati!

E' stato molto interessante e abbiamo anche imparato una canzoncina divertente!!!!

Per il progetto Semi'nsegni, a cura della Coldiretti, intitolato *Favole a merenda*, la signora Agnese della fattoria didattica "Carlan" di Longare ci ha portato due personaggi speciali che vivono nella sua proprietà: lo gnomo contadino e la fata Lavanda e ci ha raccontato una storia su di loro e poi l'abbiamo drammatizzata. E come merenda ci ha fatto assaggiare delle gustosissime mele. Il secondo appuntamento è stato a marzo con l'Orto scolastico.



L'ultimo incontro del nostro progetto di prendersi cura degli altri e anche degli animali questa volta ci ha portati a Bastia di Rovolon, dall'Associazione Passo a 6, dove ci siamo dedicati alla cura delle asinelle, le abbiamo preparato la "pappa", le abbiamo pulite e accarezzate...

Dopo esserci presi cura delle asinelle, abbiamo realizzato una saponetta profumatissima e gustato una deliziosa merenda preparata con le nostre manine: abbiamo



impastato crostatine e biscotti buonissimi!

Le maestre e i bambini dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII di Saline

E' stata una bellissima esperienza per i bimbi della "2 Giugno" quella dell'incontro con le volontarie della GMA di Montagnana, che ha parlato loro di rispetto e di ambiente
LASCIAMO LA NOSTRA IMPRONTA SUL PIANETA

Martedì 16 gennaio sono venute a trovarci Loretta e Desia, due volontarie dell'associazione **GMA Gruppo Missioni Africa di Montagnana**, che con i propri progetti sostiene molte attività nei villaggi di Etiopia ed Eritrea. L'attività di educazione alla cittadinanza inerente al progetto di Istituto "La nostra impronta sul Pianeta" ha visto coinvolti tutti i bambini grandi della Scuola dell'Infanzia 2 giugno che hanno accolto le due volontarie con grande entusiasmo!

Sono state proposte attività ludiche molto coinvolgenti per avvicinare i bambini al mondo della sostenibilità, l'ascolto della fiaba "Storia dell'acqua" e la visione di un video sui diritti dei bambini. E' stata un'occasione per riflettere sull'importanza per tutti i bambini del mondo di avere il diritto all'acqua, il diritto a giocare, il diritto all'istruzione ecc... e la possibilità di fare qualcosa (lasciare la nostra impronta) per migliorare le condizioni dei bambini dell'Africa.

I nostri alunni hanno portato a casa un promemoria realizzato da loro stessi per ricordare a mamma e papà di non gettare i tappi nella plastica ma di farne la raccolta, perché dal ricavato della loro vendita l'associazione GMA potrà costruire pozzi in Etiopia ed Eritrea, così i bambini non dovranno più fare chilometri e chilometri a piedi per andare a prendere l'acqua ma potranno andare a scuola. La raccolta tappi, oltre ad avere un grande valore di solidarietà e promuovere il diritto all'acqua, è anche un'azione che ha un valore ecologico e di salvaguardia dell'ambiente.

Grazie Loretta e Desia per il pomeriggio trascorso insieme, non ci dimenticheremo dei vostri preziosi consigli!

Insegnante Francesca Biasin



Anche quest'anno sono tornati i Mercatini di Natale, della Festa della mamma e la Merenda solidale. Impegno in favore degli altri, generosità e aiuto sono le parole d'ordine per questi eventi che vedono unire le forze di alunni, insegnanti e genitori, in una gara di solidarietà

LA SCUOLA SCENDE IN CAMPO PER LA BENEFICENZA

a cura della classe 3 C

Come da tradizione, anche quest'anno al Fogazzaro sono state organizzate delle attività il cui ricavato è andato in aiuto ad alcune associazioni benefiche come quella del professor Fogarolo, che aiuta una scuola per ciechi nel Togo, in Africa e l'Associazione Benposta – Venezuela, coordinata da Andy Cerantola. Una parte del ricavato, invece, è destinata a supportare attività della scuola o chi si trova in difficoltà.

Partiamo dal Mercatino natalizio di solidarietà, che si è svolto nel mese di dicembre (dal 19 al 23): in queste mattinate si potevano acquistare oggetti e decorazioni natalizie, libri e segnalibri realizzati da alunni della scuola, da docenti ma anche da genitori e dagli anziani della casa di riposo Ca' Arnaldi di Noventa.

La Merenda solidale invece si è tenuta venerdì 24 maggio e ha visto la possibilità, per un giorno, di fare merenda in maniera diversa: si potevano acquistare dolci (brioche o krapfen) o un pezzo di pizza, in cambio di un piccolo contributo da devolvere sempre per la raccolta fondi.



Naturalmente, queste attività hanno visto la partecipazione di ogni classe della scuola, scesa a turno nell'atrio, secondo un calendario preparato per l'occasione..

Tutte queste iniziative, accomunate dall'idea di fondo di fare del bene, hanno avuto un valore importante per noi, perché ci sensibilizzano ad aiutare con un piccolo gesto chi è meno fortunato di noi.

In prima media abbiamo avuto l'occasione di conoscere Flavio Fogarolo, che ci ha raccontato la sua esperienza con i bambini ciechi di Togoville e sappiamo che ogni anno ritorna per raccontare ai nostri compagni delle prime come sta andando avanti l'attività a Kekelineva.



NELLA FOTO, UNA STUDENTESSA CIECA DI KEKELINEVA, LA SCUOLA FONDATA A TOGOVILLE, IN TOGO



NELLE FOTO, UN VOLANTINO E DEI BAMBINI DELLA 'CITTA' DEI BAMBINI' IN VENEZUELA, CHE ATTRAVERSO L'ASSOCIAZIONE BENPOSTA, COORDINATA DA ANDY CERANTOLA, RICEVONO AIUTI, MEZZI, STRUMENTI MA SOPRATTUTTO MATERIALE SCOLASTICO, LIBRI, QUADERNI E COLORI DI OGNI TIPO, COME SI PUO' VEDERE NELLA FOTO QUI SOPRA.

INCONTRI SPECIALI: UN POETA A SCUOLA

a cura delle classi quinte, Primaria Cpl

Martedì 7, 14 e 21 novembre 2023 noi alunni delle classi quinte abbiamo partecipato al progetto "**Non solo parole**" ed incontrato a scuola il poeta **Carlo Attilio Rossi Martelli**. Eravamo proprio entusiasti perché era la prima volta che conoscevamo un poeta in "carne ed ossa".

Il primo giorno che è entrato nelle nostre classi si è presentato e poi ha iniziato a parlarci subito della poesia. Ha risposto a tante domande che gli abbiamo fatto e ci ha fatto fare delle riflessioni e dei giochi di parole per presentarci le similitudini, le metafore, le personificazioni e le assonanze. Insieme abbiamo scritto delle poesie e poi ci ha lasciato scrivere da soli delle riflessioni.

Abbiamo anche prodotto delle poesie in coppia o in piccolo gruppo partendo da alcune parole che lui ci scriveva alla lavagna. Delle tre lezioni ci è piaciuto di più quando abbiamo fatto un gioco in cui bisognava indovinare una parola attraverso degli indizi che Rossi Martelli ci dava ma ci siamo divertiti anche quando abbiamo giocato al gioco degli anagrammi.

In queste attività ci siamo impegnati moltissimo e siamo riusciti anche ad indovinare quasi tutte le parole! Questa esperienza è stata molto divertente e abbiamo anche imparato come si può scrivere un testo poetico. Le attività che il poeta ci ha proposto ci sono servite per capire che non si inventa una poesia in poco tempo ma va progettata un po' alla volta e con attenzione.

Nell'ultima lezione, come ci aveva promesso, ci ha mostrato un suo diario dove c'erano delle poesie con molte correzioni e siamo rimasti davvero sorpresi....

Inoltre gli abbiamo fatto anche una intervista per conoscerlo meglio: ci ha raccontato di come era nata la passione per la poesia e ci ha parlato del suo lavoro, della sua famiglia e del fatto che ha vissuto in più città: Padova, Brescia, Vicenza.

Alla fine del percorso l'abbiamo salutato con un applauso e un grande abbraccio e alcuni di noi hanno richiesto l'autografo.

Questa è stata un'attività davvero bella anche perché è riuscito a tirar fuori da ciascuno di noi delle potenzialità che non pensavamo di avere.



Carlo Attilio Rossi Martelli è nato a Padova nel 1946.

E' vissuto a Udine dal 1960 al 1980, innamorandosi del senso genuino della vita e della storia friulana. Dal 1980 al 2012 ha lavorato a Brescia come informatore medico scientifico.

Ora abita, pensa, scrive e vive a Vicenza.

Nel 1981 ha pubblicato la raccolta "Bocche di gesso" ma diverse sue poesie sono comparse poi in antologie e riviste.

Ha ottenuto diversi premi: è stato finalista al premio "Bertozzi" nel 2011, nel 2015 ha vinto per la poesia inedita il premio "Alpi Apuane" e per la raccolta inedita nel 2016 il Premio "G. Descalzo".

Il progetto editoriale "La buccia del cielo" nasce per promuovere la poesia fra i giovani nella collana "Poeti in erba", frutto dei laboratori che produce con i bambini della scuola primaria.



SPECCHI
DI
PERSEO

SPECIALE CINEMA: *IL PROGETTO* *SPECCHI DI PERSEO*

Specchi di Perseo è un progetto finalizzato al riconoscimento del lessico del cinema che coinvolge, per il 2023-24, il Liceo "G.B. Quadri" di Vicenza, l'Istituto Tecnico Industriale "A. Rossi" di Vicenza e l'Istituto Comprensivo "A. Fogazzaro" di Noventa Vicentina, in un ideale proseguimento del progetto che ha preso il via nel 2019 e che ha visto il Fogazzaro protagonista anche nell'edizione precedente.

L'iniziativa è realizzata nell'ambito del Piano Nazionale Cinema per la Scuola promosso da Ministero dell'Istruzione e del Merito e MIBAC.

Quello con il film capolavoro di Clint Eastwood è un appuntamento ormai classico per le terze, per conoscere meglio Nelson Mandela e un episodio fondamentale della sua vita

INVICTUS... UN FILM CONTRO L'APARTHEID

di Mattia Bianchi, classe 3 C

In classe abbiamo visto il film “Invictus - L'invincibile”, dopo aver studiato in geografia il Sudafrica.

Questo film, diretto da Clint Eastwood nel 2009, mi è piaciuto molto perché affronta un argomento molto importante: il razzismo.

Mi ha colpito molto come in Sudafrica, in quegli anni, fra persone di colore e bianchi si trattavano in maniera diversa, tranne Nelson Mandela, che considerava tutti allo stesso modo. Quindi possiamo distinguere un prima, in cui il potere è in mano ai bianchi e ci sono discriminazioni razziali, e un dopo, in cui viene eletto Nelson Mandela, che cambierà la storia del Paese.

Il film racconta in particolare di come il rugby sia stato lo sport che ha portato all'unità nazionale del Sudafrica. Nelson Mandela è stato il primo presidente di colore, dopo quarant'anni di apartheid, cioè di razzismo e segregazione. Il titolo del film è il motto che accompagna la vita di Mandela, cioè essere invincibile contro tutto e tutti,



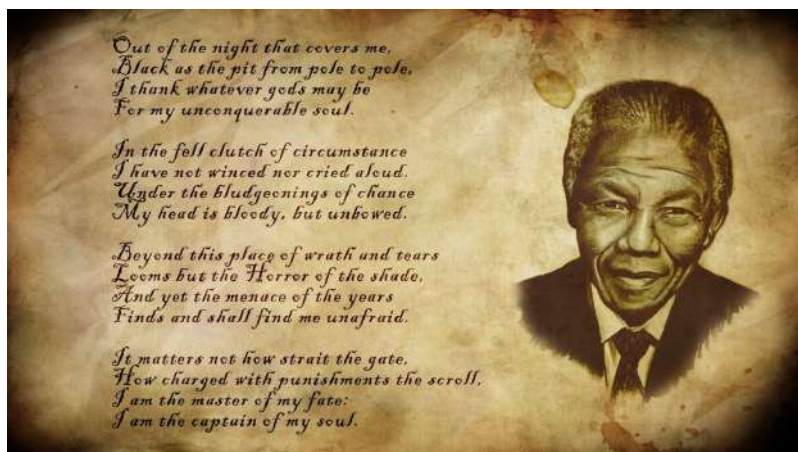
anche i più potenti.

Il rugby è lo sport più diffuso in Sudafrica e viene preso come obiettivo centrale nella campagna di unità sociale di Mandela, per unire le persone discriminate all'interno del Paese, tanto che, dopo essere stato eletto, lo promuove come strumento di integrazione e ci riuscirà.

Nel 1995 si disputano in Sudafrica i mondiali di rugby, che saranno vinti dalla squadra di casa e sarà un primo passo avanti perché in essa convivranno persone bianche e di colore.

La parte che mi è più rimasta impressa è stata quando tutti chiedevano a Mandela di squalificare la squadra di rugby che rappresentava il Sudafrica, per i colori delle maglie, che rappresentavano una protesta contro l'apartheid, e lui ha risposto: “*Se togliamo ai bianchi ciò che amano di più, ci considereranno ancora peggio e ora non è il momento della vendetta, ma di andare d'accordo*”.

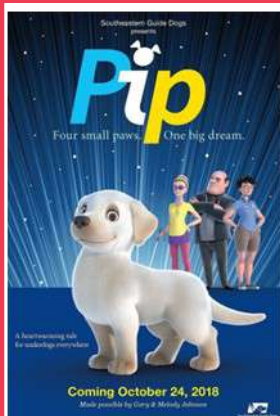
Mandela ha tifato per questa squadra fino alla fine, invitando anche il loro capitano a bere il tè con lui e, quando hanno vinto, ha festeggiato insieme a loro.



Dal profondo della notte che mi avvolge,
Nera come un pozzo da un estremo all'altro,
Ringrazio qualunque dio ci sia
Per la mia anima invincibile.
Nella stretta morsa delle avversità
Non mi sono tirato indietro né ho gridato.
Sotto i colpi avversi della sorte
Il mio capo sanguina, ma non si china.
Oltre questo luogo di rabbia e lacrime
Incombe solo l'orrore della fine.
Eppure la minaccia degli anni
Mi trova, e mi troverà, impavido.
Non importa quanto stretta sia la porta,
Quanto impietoso sia lo scorrere della vita,
Io sono il padrone del mio destino:
Io sono il capitano della mia anima.
William Ernest Henley

Grazie al tema dell'Anno 'La nostra impronta sul Pianeta' i bambini della 2 Giugno hanno vissuto l'esperienza del cineforum sul grande schermo dell'Aula Magna della Secondaria

QUANTE EMOZIONI QUANDO SI VA AL CINEMA



Giovedì 7 marzo i bambini medi e grandi dell'Infanzia "2 Giugno" hanno partecipato al cineforum proposto dal nostro istituto.

Abbiamo visto i cortometraggi Pip, Dustin, The sun flore e I cuccioli, tutti collegati al Tema dell'Anno La nostra impronta sul Pianeta (e in particolare al rispetto per l'ambiente) ed è stato molto arricchente parlarne insieme.

Abbiamo poi colto volentieri l'invito ad approfondire questi input a scuola, ed è stato curioso condividere le nostre percezioni, sensazioni e punti di vista.

Lo spunto che ci ha divertito di più tra quelli proposti è stato quello di inventare una nuova avventura per i personaggi de I cuccioli, la serie animata prodotta da GrupOo Alcuni e Rai Fiction.



Abbiamo iniziato utilizzando i 'dadi inventa storie': uno dedicato alla scelta del personaggio, uno all'ambiente dove far svolgere la storia, uno al problema da risolvere; lanciandoli uno dopo l'altro, abbiamo potuto avere una base da dove partire per ideare il nostro racconto e arricchirlo dando ognuno il proprio contributo.

Successivamente suddivisi in piccoli gruppo ne abbiamo disegnato le sequenze e mettendole una sotto l'altra abbiamo provato a raccontare la nostra storia ai bambini più piccoli, sfogliandola con il teatrino.

Alla fine i nostri disegni sono stati rilegati insieme per creare un libro che può essere utilizzato anche con il kamishibai ed è stato messo all'entrata a scuola, in visione alle famiglie. Siamo molto orgogliosi del nostro lavoro!

Al prossimo cineforum!



Le bambine e i bambini della Scuola dell'Infanzia 2 Giugno

IL PLANETARIO DI PADOVA: UN VIAGGIO TRA LE STELLE

Lo scorso 12 marzo 2024 le classi 3C e 3D sono partite per raggiungere il planetario di Padova. Le classi si sono messe in viaggio la mattina presto, dall'Istituto Fogazzaro, per poi fare ritorno verso le 13:00.

Arrivati a Padova, abbiamo camminato fino alla nostra prima tappa, il Planetario, che si trova quasi in centro città, è stato inaugurato nel 2009 ed è oggi uno dei più moderni d'Europa.

All'interno dell'edificio è presente una cupola di nove metri di diametro, con al di sotto una sessantina di poltrone molto comode per gli spettatori.

Entrati all'interno, una guida ci ha divisi in cinque gruppi da otto persone, per entrare a turno nella sala.



Un'emozione unica, che consiglio a tutti! Sembrava di fluttuare contro la forza di gravità!

Lo spettatore è proiettato in una visione coinvolgente a 360 gradi, verso i corpi celesti e i fenomeni astronomici, talmente reale che sembra di toccare il cielo con gli

occhi.

Al termine della visita interattiva al Planetario, siamo andati a fare una camminata verso piazza dei Signori, per poi entrare nella basilica di Sant'Antonio e visitare l'edificio costruito nel XIII secolo per ospitare le spoglie dell'omonimo frate francescano.

In una singola mattinata siamo perciò passati dal "visitare lo spazio" alla storia della Basilica di Sant'Antonio.

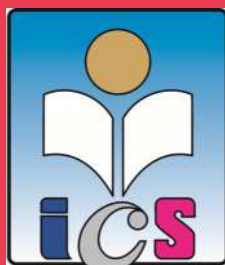
Sara Tarrafi e Navneet Kaur, classe 3C



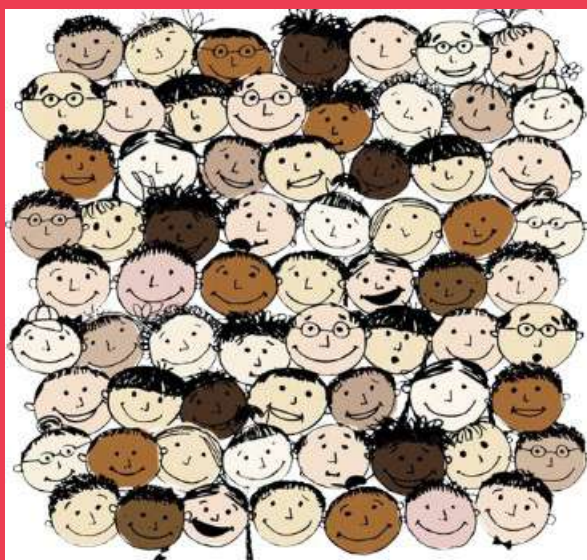
Una volta seduti ci hanno spiegato cosa avremmo visto. Ad un certo punto hanno spento le luci della sala e lo spettacolo è iniziato. C'era uno schermo grande che ricopriva tutto il soffitto della cupola e ci mostrava come sono nate le stelle e i pianeti.

Questi argomenti li abbiamo affrontati quest'anno in scienze, perciò in quel momento sembrava davvero di essere nello spazio a osservare come "ospiti" il Sistema Solare.





I NOSTRI APPUNTAMENTI IN AULA MAGNA





**ICS FOGAZZARO
2023/24**



TEMA DELL'ANNO

LA NOSTRA IMPRONTA SUL PIANETA

AULA MAGNA - LUNEDÌ 15 APRILE

**LE CLASSI PRIME E SECONDE
INCONTRANO**

I RACCOGLITORI DI INCIVILTA'

Associazione
**RACCOGLITORI
DI INCIVILTA'**

♻️ ALTRUI ♻️

ODV

**IO SONO
GUCCIA**





**ICS "A. FOGAZZARO" DI NOVENTA VICENTINA
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO**

MARTEDÌ 10 APRILE 2024 - AULA MAGNA - ORE 11.00



**le classi prime incontrano
FLAVIO FOGAROLO**



**Scopriamo il progetto
KEKELINEVA**



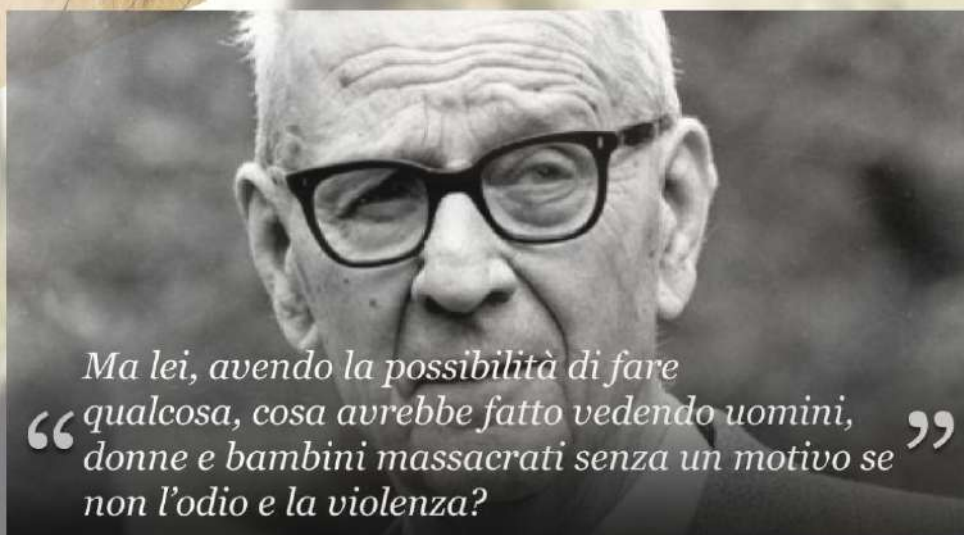


**Ics "A. Fogazzaro di Noventa Vicentina"
Scuola Secondaria di primo grado**

Aula Magna - ore 8.30

IL FOGAZZARO INCONTRA FRANCO PERLASCA

Conversazione con le classi Terze
con intervento musicale della classe 3A



“Ma lei, avendo la possibilità di fare qualcosa, cosa avrebbe fatto vedendo uomini, donne e bambini massacrati senza un motivo se non l'odio e la violenza?”

IL FOGAZZARO INCONTRA FRANCO PERLASCA

di Nicolas Parolo, classe 3C



Il giorno 8 aprile 2024 ci ha fatto visita a scuola il signor Franco Perlasca con la moglie Luciana per parlarci di suo padre, Giorgio Perlasca.

Ma chi era Giorgio Perlasca? Possiamo definire quest'uomo un eroe, un eroe dall'animo gentile che ha rischiato la vita per salvarla a più di 5000 ebrei ungheresi. Vediamo brevemente la sua storia. Egli nacque a Como nel 1910. Quando era giovane aderì al Partito Fascista e partecipò nel 1937 alla guerra civile di Spagna. Rimase lì fino alla fine del conflitto, nel maggio 1939. In questi anni imparò la lingua e la cultura spagnola. Dal 1942, in Ungheria a Budapest, lavorò in qualità di agente commerciale

per una ditta di Trieste, una attività di interesse nazionale, che permise a Perlasca di non essere coinvolto in prima persona nella guerra e di svolgere attività commerciali internazionali. Fu catturato dai tedeschi perché rinnegava la repubblica di Salò di Mussolini. Successivamente, però, fuggì e cercò rifugio presso l'ambasciata spagnola, con l'intento di tornare in Italia. Grazie a un documento che portava con sé, che attestava la partecipazione alla guerra civile spagnola e che gli garantiva assistenza, ottenne dall'ambasciata i documenti per la cittadinanza e il passaporto, intitolato a «Jorge Perlasca», rinunciando a quella italiana. Perlasca si offrì di lavorare per la legazione e fu incaricato dall'ambasciatore spagnolo di occuparsi della gestione degli ebrei che si rivolgevano alla delegazione spagnola, per essere salvati. Ciò permise a Perlasca di proteggere e inserire in alcune case protette decine e decine di ebrei, che erano tutelati dalla legge spagnola. A Budapest la situazione peggiorò ma Perlasca decise di restare, e si finse il nuovo ambasciatore spagnolo che doveva sostituire quello vecchio, senza che fosse realmente vero. Da quel momento Perlasca si trovò a condurre l'intera gestione della sopravvivenza di migliaia di ebrei nascosti. Fino alla fine della guerra, Perlasca rilasciò migliaia di finti documenti che conferivano la cittadinanza spagnola a chiunque si rivolgesse alla protezione spagnola. Perlasca organizzava tutto nei minimi dettagli. Grazie all'opera di Perlasca, oltre 5 000 ebrei furono direttamente salvati dalla deportazione.

Perlasca non disse niente a nessuno, neanche ai suoi famigliari che lo vennero a sapere solo nel 1987, quando alcune donne ebreo ungheresi lo rintracciarono e divulgarono la sua storia di coraggio e solidarietà.

Da anziano, Perlasca ricevette per la sua opera numerose medaglie e riconoscimenti. Nel 1989 gli fu consegnato il titolo di Giusto tra le Nazioni, cioè di persona che si è distinta per salvare le persone dalla Shoah. Al museo Yad Vashem di Gerusalemme, dove si raccolgono le memorie dei Giusti tra le Nazioni, è stato piantato un albero a lui intitolato, nel Giardino dei Giusti. Nel 1991, ricevette un riconoscimento dalla Spagna, che gli diede il titolo di Commendatore. Nello stesso anno, ricevette dei riconoscimenti prestigiosi dalla Repubblica Italiana. Infine, morì nel 1992.



Oggi suo figlio e la moglie hanno raccolto il testamento spirituale di Giorgio e girano di scuola in scuola, raccontando la storia del padre, per fare in modo che i ragazzi siano più sensibili verso la Shoah ma in generale verso tutte le ingiustizie. Quello che mi ha colpito di più è stato il silenzio di Giorgio, che dopo aver salvato migliaia di vite dai campi di concentramento, lo ha tenuto per sé e per la sua coscienza. Lui è stato un testimone di pace e umanità. E questo mi ha fatto riflettere... al suo posto noi cosa avremo fatto?

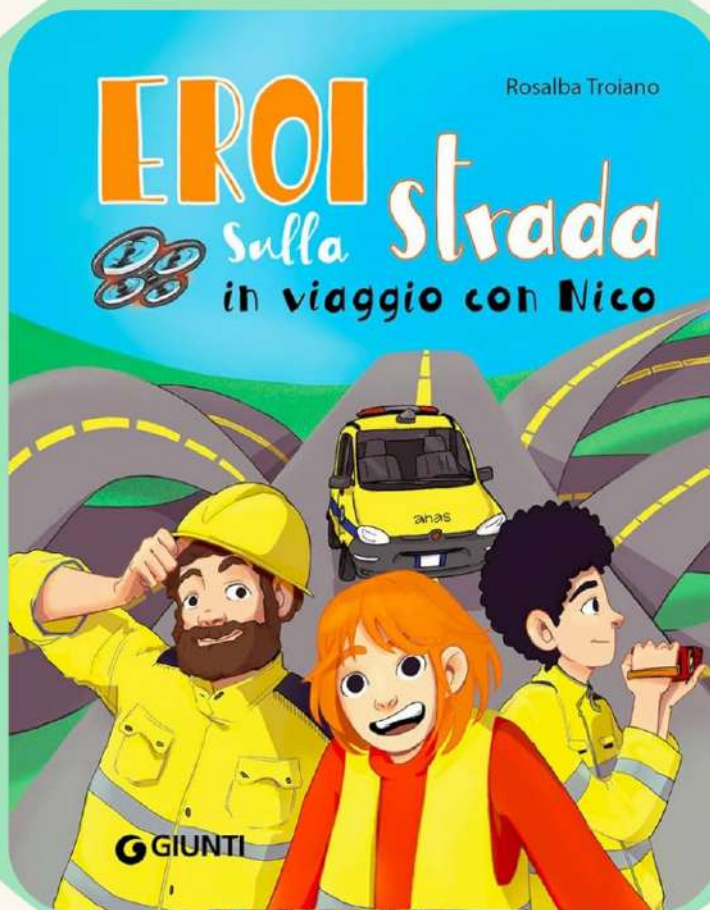


Ics "A. Fogazzaro" di Noventa Vicentina

AULA MAGNA - GIOVEDI' 16 MAGGIO 2024

Eroi sulla strada

In viaggio con Nico



CLASSI PRIME SECONDARIA DI 1° GRADO

Dal 2020, ANAS Gruppo FS ha scelto di essere parte attiva sul tema dell'educazione stradale e di entrare nelle classi delle scuole attraverso il progetto di educazione stradale "Eroi sulla strada. In viaggio con Nico".
Giovedì 16 maggio 2024 giornata evento per gli alunni delle classi prime, in chiusura del loro percorso di Educazione stradale. Appuntamento in Aula Magna con tante notizie interessanti e qualche sorpresa...

IL FOGAZZARO INCONTRA GLI ESPERTI ANAS



Dal 2020, **ANAS Gruppo FS** ha scelto di lavorare a braccetto con le scuole diventando parte attiva sul tema dell'educazione stradale ed entrando nelle classi attraverso un progetto di educazione stradale dal titolo **"Eroi sulla strada. In viaggio con Nico"**,

che prevede incontri sulla sicurezza stradale dedicati ai giovani studenti e la lettura di un libro didattico in classe.

Lo scorso anno scolastico, il progetto ha raggiunto oltre 5000 bambini di tutta Italia con la partecipazione ai **laboratori gratuiti di educa-**



Nico" e la lettura è poi terminata durante un secondo incontro di gruppo, seguita da un test che ha messo alla prova l'attenzione e il 'buon senso' dei futuri utenti delle nostre strade.

Il progetto è poi culminato, nella mattinata di giovedì 16 maggio, nell'incontro con i rappresentanti di Anas, ingegneri, cantonieri, forze dell'ordine locali e non, che hanno svelato ai nostri ragazzi tutti i segreti dell'Anas, premiandoli poi con il diploma di ANAS AMBASSADOR e con una serie di gadget molto apprezzati.

E poi via, tutti in cortile, alla scoperta dei mezzi, delle auto, delle moto, delle ruspe, tutti a disposizione degli alunni delle prime che hanno potuto salire, toccare, sperimentare e chiedere spiegazioni direttamente agli esperti.

Una mattinata diversa per i ragazzi ma soprattutto un modo coinvolgente di fare Educazione civica a scuola.

anas

Anas è la società del Gruppo FS Italiane che si occupa di infrastrutture stradali.
Gestisce la rete di strade statali e autostrade di interesse nazionale.

Da quasi un secolo costruiamo le strade che connettono ogni località del Paese e le manteniamo efficienti nel tempo	dal 2018 NEL GRUPPO FS ITALIANE	18 SALE OPERATIVE TERRITORIALI	Progettiamo opere ad alta specializzazione ingegneristica e ne curiamo la manutenzione
GESTIAMO 32.000 km DI STRADE E AUTOSTRADE	36 miliardi DI INVESTIMENTI IN CINQUE ANNI SULLA RETE STRADALE	1 SALA SITUAZIONI NAZIONALE	18.720 PONTI E VIADOTTI
		7.700 PERSONE CHE LAVORANO CON NOI	2.157 GALLERIE

zione stradale sul territorio nazionale, rivolti agli studenti di età compresa tra gli 8 e i 12 anni, ed inseriti nelle 33 ore di Educazione Civica.

E così per quest'anno anche l'Ic Fogazzaro ha deciso di fare la conoscenza di Nico e degli operatori Anas, inserendo il progetto tra le proprie attività e lavorando in contemporanea in tutte le classi prime, durante e dopo la settimana del rientro di aprile con le prof Valdisolo e Marcati.

Nel primo incontro i ragazzi hanno letto insieme



la prima delle tre storie proposte all'interno del libro "Eroi sulla strada. In viaggio con





Ics "A. Fogazzaro di Noventa Vicentina"
Scuola Secondaria di primo grado

AULA MAGNA - Venerdì 19 aprile ore 15.00

IL FOGAZZARO INCONTRA
LUIGI GARLANDO



IL FOGAZZARO INCONTRA LUIGI GARLANDO

di Davide Buttaci, classe 3 C

Lo scorso 19 aprile il giornalista e scrittore Luigi Garlando è venuto a trovarci nella nostra scuola e a parlarci di lui, dei suoi libri e a rispondere alle domande dei ragazzi delle classi terze e seconde.

L'incontro è iniziato, dopo il saluto della Dirigente scolastica, con una piccola intervista condotta da due ragazzi di classe terza, dopo la quale Garlando ha iniziato a parlare del suo libro più famoso, **“Per questo mi chiamo Giovanni”**, che gli ha dato la possibilità di



trattare la crudeltà e brutalità della mafia, offrendoci il suo punto di vista riguardo il lato negativo della società. Questo libro tratta la storia del piccolo Giovanni, che insieme al papà ripercorre lungo le strade di Palermo alcune tappe della vita del noto giudice Giovanni Falcone, che ha dedicato la sua vita a combattere la mafia e proprio in nome di questo è stato ucciso in un attentato nel 1992, nella celebre “strage di Capaci”, a opera di Cosa Nostra. Proprio in onore del giudice eroe il bambino protagonista è stato chiamato così, perché è nato nel giorno della strage. Nel libro ho trovato molto significativa la metafora del carciofo, paragonato alla mafia, dato che se togli una delle sue foglie ne restano sempre altre sotto. Garlando ha spiegato che questo libro è servito per avvicinare i più piccoli al tema della mafia, molto lontano e difficile per la nostra età, ma che dobbiamo imparare a capire sin da piccoli.

Lui uno scrittore di successo che abbiamo già conosciuto dalle scuole elementari, in quanto è autore della fortunata serie **Gol!**, con protagonista la squadra delle Cipolline. Tuttavia, i suoi libri hanno affrontato tematiche molto serie, come quello della criminalità organizzata, anche in *O'Mae*, che racconta la storia di un maestro di judo contro la Camorra, e ci ha rivelato in anteprima che ne faranno una fiction in TV a breve. Ma i suoi libri trattano anche altri personaggi, dai grandi calciatori agli scienziati come Rita Levi Montalcini (nel libro *Mosche, cavallette, scarafaggi e premio Nobel*), ai grandi letterati come Dante (*Vai all'Inferno, Dante!*, che abbiamo letto lo scorso anno e che racconta la storia di un ragazzo scontroso che nel mondo virtuale incontra un avatar-poeta che altri non è che lo stesso Dante, che lo condurrà sulla retta via).

Capitolo a parte merita anche il libro dedicato a Napoleone (*Mister Napoleone*), che racconta gli ultimi anni di vita di Napoleone, in esilio sull'isola di Sant'Elena, con tutte le sue emozioni viste dal punto di vista di un ragazzino, Emanuele, che lo idolatra come un eroe e vorrebbe seguirne le orme. Interessante, in questo libro, è il riferimento al calcio e come Garlando ci racconta in maniera “fantasiosa” come il calcio sia stato inventato da Napoleone e dai suoi fedelissimi, per sfidare gli inglesi che lo tenevano prigioniero. Per lui, i “grandi” della storia sono in grado di fornirci degli esempi morali da seguire.

Poi ci ha raccontato del suo lavoro, di quanto gli piaccia e di quanto comporti impegno poiché non ha mai un giorno libero (essendo un giornalista sportivo, segue passo dopo passo le squadre quasi ogni tre giorni). Ci ha raccontato che lui ogni weekend è sempre allo stadio in tribuna stampa a vedere la partita più nota di quella giornata di Serie A, per scrivere l'articolo per la Gazzetta Dello Sport, il giornale per cui lavora; ci ha rivelato che la sua squadra del cuore è l'Inter ma per professionalità, quando scrive un articolo sportivo, deve essere imparziale!

Subito dopo sono iniziate le domande da parte dei ragazzi...le più gettonate riguardavano lo sport, in particolare il calcio, ma alcuni hanno anche chiesto di alcuni suoi libri... una delle domande più belle, a mio parere, è stata quella che ha chiesto al giornalista di fare i pronostici delle tre finali delle competizioni europee... chissà se ci avrò azzeccato!

I ragazzi poi si sono alternati in domande riguardanti la storia del calcio, come per esempio “quale è stata la partita più bella che Lei ha visto?”, oppure “Quale è secondo lei il calciatore più forte di tutti i tempi?” (per la cronaca, lui ha risposto Pelè, visto che ha avuto il privilegio di conoscerlo e intervistarli). Al termine dell'incontro, si è concesso per alcuni minuti per un firmacopie, di fronte all'entusiasmo dei suoi lettori.

#IOLEGGOPERCHÉ... UNA GRANDE SETTIMANA

Anche quest'anno tanti i libri arrivati in regalo con l'iniziativa promossa dagli Editori italiani



Una pioggia di libri per i plessi del Fogazaro di Noventa Vicentina, grazie all'iniziativa nazionale del **#ioleggoperché**, che anche quest'anno, a novembre, ha mobilitato genitori, nonni, amici e simpatizzanti in una sorta di gara per scegliere e regalare i libri più belli alle biblioteche della nostra scuola.

E quest'anno più che mai sono stati centinaia i libri arrivati in dono, che sono entrati a far parte del patrimonio librario delle biblioteche piccole e grandi delle scuole noventane. Per poi fare il bis a primavera, quando sono arrivati in dono i libri regalati a tutte le scuole d'Italia dagli Editori italiani, che non si sono risparmiati nel dedicare agli scaffali dei nostri bimbi e ragazzi i

libri più belli. Un grazie anche al **Comitato genitori d'Istituto** che, in collaborazione con l'editrice Usborne (in lingua inglese) e con l'Editrice Sassi, ha realizzato dei mercatini nei diversi plessi, che si sono conclusi con ulteriori donazioni di libri alle scuole.

PICCOLI LETTORI CRESCONO: IL MAGGIO DEI LIBRI



IL MAGGIO DEI LIBRI "se leggi ti lib(e)ri": La scuola ha aperto le porte a genitori e nonni per trascorrere un po' di tempo insieme ed inaugurare il nuovo spazio dedicato alla biblioteca dove, d'ora in poi, oltre ai bambini grandi anche i medi potranno settimanalmente prendere in prestito un libro da leggere a casa con i genitori. Abbiamo anche organizzato un laboratorio con i genitori dei bambini piccoli e medi, facendo lettura animata con le insegnanti, creazione di un segnalibro della nostra amica volpe del "piccolo principe", apertura della biblioteca e

visione dei libri insieme ai genitori/nonni.

Invece con i bambini grandi una mamma di un bambino si è offerta di leggere una bellissima storia e poi abbiamo fatto segnalibro e guardato i libri in biblioteca con le famiglie.

La Scuola dell'Infanzia Papa Giovanni XXIII di Saline

IL VENETO LEGGE: UNA MARATONA CHE NON STANCA MAI

a cura di Lara Rindolli, referente della Biblioteca scolastica del plesso Bertapelle



Venerdì 29 settembre si è svolta la quarta edizione della “Maratona di lettura”, organizzata da un gruppo di insegnanti del nostro Istituto presso la sede della scuola primaria “Mons. G. Bertapelle”, un evento promosso da “Il Veneto Legge” e patrocinato dalla Biblioteca Comunale di Noventa Vicentina.

Sono stati invitati gli alunni del Comprensivo, dai bambini dell’ultimo anno della scuola dell’Infanzia fino ai ragazzi della Secondaria e sono stati coinvolti insegnanti di ogni ordine di scuola. E’ stato un pomeriggio desiderato e atteso dai bambini e dalle loro famiglie, tanto

da aumentare di anno in anno la partecipazione dei giovani lettori.

La **Maratona di lettura** rappresenta un momento di incontro e di socializzazione, prima di tutto, fra bambini di classi e di età diverse che, suddivisi in piccoli gruppi, sono stati accompagnati dagli insegnanti lettori nelle varie aule, per assaporare il gusto delle parole dei libri accuratamente ed appositamente scelti per loro.

Qui i bambini hanno “vissuto” storie e poesie, avvicinandosi alla bellezza della lingua italiana, alla fantasia dei migliori autori della letteratura per l’infanzia e sono stati affascinati dalle meravigliose illustrazioni.



L’intento, infatti, è quello di creare delle comunità di lettori perché la lettura, valore preziosissimo, rimanga una fiammella accesa nel

corso della vita dei ragazzi.

Così, fra artigli affilati, mostri pelosi, ridde selvagge e topini dagli occhi lucidi e sfavillanti, i bambini sono rimasti davvero incantati.

Con la speranza che l’evento prenda sempre più piede, si ringraziano i ragazzi che hanno partecipato così numerosi e con tanto entusiasmo e gli insegnanti che, volontariamente e con professionalità e competenza, hanno dedicato il loro tempo proponendo libri, letture e attività a loro legate.

Un arrivederci alla prossima edizione.



Grande successo per **BILL: libri della biblioteca della legalità**, il progetto del Comune e della Biblioteca Bertoliana di Vicenza che porta nelle scuole un bagaglio di storie per i ragazzi **ARRIVA A SCUOLA... UNA VALIGIA PIENA DI LIBRI**

di *Alessandra Sossella, classe 2D*

In uno dei giorni in cui avevamo tre ore di italiano, la nostra professoressa entrò in classe e ci disse: “*La prossima settimana, mercoledì, faremo un lavoro un po’ diverso: entrerà con una valigia!*”

La classe fu percorsa da occhiate curiose, sorrisi e risate. Una valigia? In una scuola?

Io ho subito pensato ai libri, in fondo cosa potrà contenere una valigia portata a scuola da una professoressa di italiano?

Però una valigia piena di libri suonava strano... Sì, suonava strano, ma era così: quel mercoledì la professoressa ci portò una valigia contenente ben 73 libri! Dopo averla aperta, la prof ci spiegò in breve cosa fosse la valigia della **BILL: libri della biblioteca della legalità**.

Si tratta di un progetto diffuso dall’assessorato all’istruzione di Vicenza per promuovere la cultura della giustizia tra i giovani attraverso la lettura: valigie piene di libri per ragazzi che parlano di giustizia, da prestare alle scuole che aderiscono alla rete della Biblioteca Bertoliana di Vicenza. Dopodiché la prof ci divise in gruppi di quattro, assegnando a ciascun gruppo una quindicina di libri scelti a caso dalla valigia.

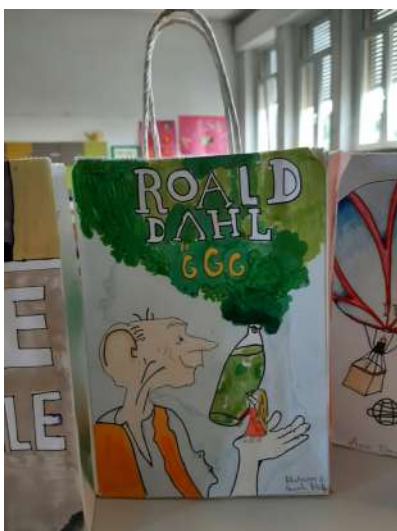
Subito dopo ci consegnò un “**BILL tasting menu**”, ovvero un “menu di assaggio BILL”, insieme ad un “**BILL tasting graffiti**”, un piatto, una forchetta e un coltello, stampati su un foglio ovviamente. Il menu era composto da cinque riquadri, ognuno rappresentato da un simbolo (cupcake, pizza, sandwich, hamburger e patatine fritte).

In ogni riquadro si dovevano riportare:

- Titolo del libro
- Numero di pagine lette
- 3 parole per ricordare quello che si era letto
- la crocetta su una delle seguenti affermazioni
 - è difficile/non riesco a seguire la storia/non mi piace
 - credo che possa interessarmi
 - mi interessa!



L’attività consisteva nel scegliere un libro dal nostro mucchio di quindici in base alla copertina e alla trama, poi leggere più pagine possibili in quattro minuti. Allo scadere del tempo dovevamo completare il BILL tasting menu, poi nel piatto di carta dovevamo scrivere una citazione o connessione che ci era rimasta impressa dopo la lettura di quelle pagine. E così per cinque libri.



Alla fine dell’attività, dovevamo scegliere un libro da leggere per le vacanze di Natale. Io ho scelto “Melody” di Sharon M. Draper. L’ho letto in sei giorni e mi è piaciuto moltissimo, tanto che ho preso pure la seconda parte!

La prof ci ha chiesto di scegliere tra scrivere una lettera-recensione oppure realizzare una paper bag book, un modo molto creativo per fare la recensione di un libro.

Devo dire che noi di 2D ci siamo sentiti molto fortunati ad avere questa valigia che ci ha fatto viaggiare attraverso storie importanti, spesso vere, vissute da ragazzi e ragazze della nostra età.

BEATRICE MASINI: BAMBINI NEL BOSCO

di Amy Diaw, classe 3C

"Bambini nel bosco", scritto da Beatrice Masini, racconta la storia di alcuni bambini sopravvissuti a una catastrofe non del tutto precisata, forse lo scoppio di una bomba atomica, che ha sterminato gran parte della popolazione. Essi vengono portati in un campo dove vengono lasciati senza alcun tipo di supervisione nell'attesa che qualche genitore venga a riprenderseli. Ognuno di loro viene assegnato a un gruppo, detto Grumo. Ci sono due tipi di sopravvissuti: i "Dischiusi", cioè coloro che nati da cellule crioconservate, non hanno un passato e sono sempre cresciuti nel campo privi di qualsiasi cultura, e gli "Avanzi" che hanno avuto una vita normale prima della catastrofe. Gli Avanzi, come Tom, a volte hanno dei "cocci", che sono dei momenti in cui ricordano estratti della loro vita anteriore. Ogni sera ad ognuno viene somministrata una medicina, per farli scivolare nell'oblio, dimenticare la loro vita precedente. Il campo è sorvegliato da adulti come Jonas Ruben, che li controllano grazie a delle telecamere che sono disseminate su tutto il territorio. Hana è il capo del Grumo Tredici e spesso usa la violenza per imporre la sua autorità sugli altri componenti. Tom, che fa parte dello stesso Grumo di Hana, sospettando della finalità della "medicina", smette di prenderla. Un giorno passeggiando per il bosco, trova un antico libro contenente delle favole per bambini. Essendo un Avanzo si ricorda come fare e, lontano da occhi indiscreti, ne legge il contenuto. Fa di tutto per nascondere ad Hana, avendo paura di ciò che ne possa fare di esso. Purtroppo però viene ben presto scoperto, ma sorprendentemente Hana non glielo distrugge, al contrario gli ordina di iniziare a leggerlo. Tom senza farselo ripetere due volte obbedisce iniziando la lettura di uno dei racconti del libro, davanti a tutto il Grumo riunito. Questa nuova scoperta convince gli altri componenti del Grumo, che al contrario di Tom non ricordano o non hanno nulla da ricordare, a seguirlo in una fuga diretta verso il bosco, che già Tom stava programmando da tempo. Una volta entrati nel bosco i ragazzi affronteranno varie avventure che li porteranno alla loro crescita psicologica, sentimentale e culturale. Nel frattempo Jonas guardando attraverso i monitor quello che succede si commuove e prova pena per quei poveri ragazzi. Decide di non allarmare il grande capo McKamp della loro fuga, curioso di sapere cosa sarebbe potuto succedere. Tra i personaggi del libro quello che mi è piaciuto

di più è Tom, un ragazzo misterioso, che all'inizio del racconto è molto riservato, mentre nel prosieguo della storia diventerà un ottimo leader e imparerà ad aprirsi ad Hana quando dovrà prendere decisioni importanti. Quest'ultima, una ragazza molto violenta e senza scrupoli, si addolcirà durante il viaggio, e scoprirà una parte di sé stessa totalmente sconosciuta. La frase "Casa è dove siamo tutti insieme, non importa dove", mi ha colpito perché è semplice ma profonda. Spiega molto in poche parole: perché la casa non è soltanto l'edificio in sé ma è dove ti senti amato, non importa dove sei, ma con chi sei, ed è così che sei a casa.

Originale e gradevole da leggere, adatto a tutti i tipi di età. Gli aggettivi usati nella descrizione degli sguardi sono molto incisivi. Il lessico è molto aperto e ricco. Avvincente e intrigante allo stesso tempo, spicca dai soliti cliché monotoni. Mi è particolarmente piaciuto il forte significato che porta.

Inoltre, mi ha commosso vedere l'evoluzione dei rapporti tra i personaggi: di come sono passati da essere praticamente sconosciuti a considerarsi come una famiglia, e di come il percorso vissuto insieme li ha uniti. Ogni parola letta ne è valsa la pena per poter arrivare alla fine completamente inaspettata. Facile da leggere e toccante; ammetto che questo libro, non leggendo spesso esempi di questo genere, rimarrà tra uno dei miei preferiti.



IL FIGLIO DEL MARE



"Il Figlio del Mare" di Davide Morosinotto è un romanzo avvincente e ricco di dettagli che segue le vicende di Milo, un giovane pescatore, in un affascinante mondo fantasy. La storia si apre con la misteriosa scomparsa del padre di Milo in mare, scatenando una serie di eventi che porteranno il ragazzo

a intraprendere un viaggio epico alla ricerca della sua identità e delle origini legate agli enigmi del mare. Milo, determinato a scoprire la verità sulla scomparsa del padre, si immerge in un viaggio pericoloso e affascinante attraverso terre sconosciute e oceani misteriosi. Lungo il percorso, incontra creature marine magiche, si lega con compagni di viaggio straordinari e si scontra con oscure forze che cercano di ostacolare il suo cammino. Il protagonista si scontra con prove e sfide che mettono alla prova il suo coraggio e la sua resilienza. La narrazione è arricchita da dettagliati paesaggi marini, descrizioni vivide delle creature incontrate e dialoghi che contribuiscono a dipingere un quadro coinvolgente del mondo in cui si sviluppa la storia. Il tema centrale del romanzo ruota attorno alla crescita personale di Milo, alla scoperta di sé stesso e alla comprensione dei segreti che circondano la sua famiglia. Nel corso del viaggio, Milo apprende le tradizioni marine, si imbatte in antiche profezie e svela segreti che cambieranno il suo destino in modi sorprendenti.

Morosinotto tesse abilmente la trama con colpi di scena, mantenendo costante l'attenzione del lettore. Il linguaggio ricco e descrittivo crea un'atmosfera coinvolgente, immergendo il lettore in un mondo affascinante e surreale. Il climax del romanzo porta a una conclusione epica, risolvendo misteri e rivelando verità sorprendenti sulla famiglia di Milo e sul legame speciale che ha con il mare. "Il Figlio del Mare" si rivela quindi non solo come un'avventura mozzafiato, ma anche come una storia che riflette sulla forza interiore, sull'importanza della verità e sulla bellezza della scoperta di sé stessi.

ENOLA HOLMES



"Enola Holmes. Il caso del marchese scomparso" di Nancy Springer è un'avvincente storia che si svolge nell'atmosfera vittoriana di Londra. La protagonista, Enola Holmes, è la giovane sorella di Sherlock Holmes, ed è cresciuta isolata dal resto della famiglia. La trama inizia quando la madre di Enola, Eudoria,

scompare misteriosamente, lasciando dietro di sé una serie di indizi enigmatici. Enola si mette alla ricerca di sua madre, attraversando la Londra del XIX secolo. Nel corso della storia, la giovane eroina deve destreggiarsi tra gli intrighi politici, le convenzioni sociali dell'epoca e le avversità incontrate nel

suo cammino. La sua abilità deduttiva, ereditata da suo fratello Sherlock, si rivela cruciale mentre cerca di risolvere il mistero della scomparsa di sua madre. Durante il viaggio, Enola sviluppa una profonda comprensione di sé stessa e delle dinamiche familiari. Si scontra con le aspettative sociali per le donne e affronta le sfide che derivano dal suo desiderio di indipendenza. La trama si snoda attraverso una serie di avventure coinvolgenti e colpi di scena, mantenendo viva l'attenzione del lettore. Il romanzo offre una riflessione sulle convenzioni di genere e sulla forza interiore necessaria per sfidare le aspettative della società. Enola emerge non solo come una brillante detective, ma anche come un personaggio complesso che lotta per trovare il proprio posto in un mondo che spesso limita le possibilità delle donne. Nel complesso, "Enola Holmes" è una storia avvincente che fonde abilmente il mistero con la crescita personale, offrendo una prospettiva affascinante sulla famiglia Holmes e sul mondo vittoriano.

Recensioni a cura di Amy Diaw, classe 3C



MANGA CHE PASSIONE!

di Jazz Pizzini, classe 3C

Cosa sono i manga? Ma soprattutto... chi non ne ha mai letto uno?

I manga sono "fumetti" giapponesi che raccontano storie avvincenti con dialoghi e disegni, che hanno conquistato il cuore di milioni di persone in tutto il mondo. Questi racconti, caratterizzati da uno stile di disegno unico, offrono un'esperienza di lettura coinvolgente per persone di tutte le età. In questo articolo, esploreremo varie curiosità.

La parola "**manga**" si compone di due caratteri: "**man**", che significa "divertente" o "spontaneo", e "**ga**", che significa "immagine" o "disegno".

Questi fumetti si leggono generalmente da destra a sinistra, cioè il contrario di come si leggono i libri normali.

Inizialmente il termine manga veniva utilizzato da fine Settecento per alcune illustrazioni. In Europa il manga moderno è arrivato prima in Francia e negli anni Novanta in Italia.

I manga hanno una lunga storia che risale a molti secoli fa. Tuttavia, quelli moderni come li conosciamo oggi hanno iniziato a diventare popolari dopo la Seconda Guerra Mondiale, grazie ad artisti come Osamu Tezuka, che ha creato "Astro Boy" ed definito oggi come il "padre dei manga".

Ci sono molti tipi di generi, offrendo qualcosa per tutti i gusti.

Ecco alcuni dei generi più popolari:

1. **Shonen**: rivolto principalmente agli adolescenti, è caratterizzato da azione, avventura e crescita personale. Esempi noti includono "Naruto", "Dragon Ball" e "One Piece".
2. **Shojo**: destinato alle ragazze adolescenti, si concentra spesso su storie romantiche e di crescita personale. Titoli famosi sono "Sailor Moon" e "Fruits Basket".
3. **Seinen**: questi manga sono indirizzati a un pubblico maschile adulto e spesso presentano temi più complessi e maturi. Esempi di questo includono "Berserk" e "Tokyo Ghoul".
4. **Josei**: rivolto a donne adulte, il genere josei esplora relazioni e situazioni della vita reale con un approccio più realistico. "Nana" è un esempio di manga josei popolare.
5. **Kodomo**: destinato ai bambini, questo genere include storie semplici e divertenti come "Doraemon".

I manga solitamente vengono realizzati in bianco e nero (come da tradizione), ma negli ultimi anni hanno preso piede anche quelli a colori. Quelli che noi di solito compriamo nelle edicole o in fumetteria sono delle raccolte di alcuni capitoli di una saga (detti tankobon), che in Giappone escono su alcune riviste (di solito mensili), come il V-Jump, dove vengono pubblicati mese dopo mese i capitoli di alcune serie importanti come Yu-Gi-Oh e Dragonball.

Ad oggi il manga più venduto è quello di One Piece, scritto da Eiichiro Oda dal 1997, con una sti-



1- Una delle scene più famose di Dragonball, in cui il protagonista Goku si trasforma in Super Saiyan. Il manga, scritto da Akira Toriyama dal 1984 al 1995, racconta la storia di Goku, da quando è bambino ad adulto, nel mondo delle arti marziali, alla ricerca di sette sfere del drago, che hanno poteri magici.



2 - Una pagina dal famoso manga di Naruto, scritto da Masashi Kishimoto dal 1999 al 2014. Racconta la storia di un ninja, che affrontando mille peripezie, sogna di diventare il capo del suo villaggio

ma di più di 500 milioni di copie vendute in tutto il mondo. Questo racconta la storia di un ragazzo, chiamato “Cappello di Paglia”, che sogna di diventare un pirata e viaggia per i sette mari alla ricerca di un leggendario tesoro.

I manga sono un mezzo di intrattenimento che offre un'infinità di storie e stili artistici. Che tu sia interessato all'azione, al romanticismo, alla fantascienza o a qualsiasi altro genere, c'è sicuramente un manga che fa per te. Basta cercarlo e immergersi nella storia!

Iniziare a leggere manga è facile e divertente, e ti apre le porte a un mondo ricco di cultura e creatività. Nella storia di un manga puoi vedere realtà a noi lontane che hanno a che fare con la tradizione nipponica, in cui di solito i protagonisti sono ragazzi come noi che si trovano a dover affrontare i problemi dell'adolescenza... ma troviamo anche degli “eroi”, dei punti di riferimento che ci accompagnano nei nostri viaggi nella fantasia e a cui possiamo ispirarci come esempi positivi. Di solito i manga hanno dei contenuti con una morale, perché ci vogliono insegnare qualcosa, attraverso la saggezza del “popolo dei samurai”. Mondo a parte, ma sempre legato ai manga, è la loro trasposizione in chiave animata, infatti quelli che chiamiamo “anime”, non sono altro che “cartoni anima-

ti”, realizzati a partire dal fumetto.

E a voi, quale tipo di manga piacerebbe leggere?

A partire dagli anni cinquanta il manga è diventato uno dei settori principali nell'industria editoriale giapponese, con un mercato di 406 miliardi di yen nel 2007 e 420 miliardi nel 2009. Benché nata in Giappone, questa forma di intrattenimento è stata esportata e tradotta in tutto il mondo, con una platea internazionale molto nutrita. In Europa e in Medio Oriente il volume di mercato si attesta sui 250 milioni di dollari, mentre in Nord America nel 2008 era stimato sui 175 milioni. Sono principalmente stampati in bianco e nero, ma non mancano pubblicazioni totalmente a colori meno frequenti di quelle in bianco e nero per via dei costi realizzativi più alti che richiede la colorazione.

In Giappone sono tipicamente serializzate su riviste dedicate contenenti più storie, ognuna delle quali viene presentata con un singolo capitolo per poi essere ripresa nel numero successivo. Se una serie ha successo, i capitoli possono essere raccolti e ristampati in volumi detti tankōbon e la serie può ricevere un adattamento animato dopo o anche durante la sua pubblicazione. Gli autori di manga, detti mangaka, lavorano tradizionalmente con assistenti nei loro studi e sono associati con un editore per la pubblicazione delle loro opere.

漫 画



RECORDARE POR NUN DIMENTICARE



Recordare le nostre odi seduti noi con le arie in viso fresche.

Recordare il provocato caldo da te e il tuo respir
e i vissuti brividi che ancor sento in pel mia.

Recordare quando volata via tu sei stata e io cadere in pianto bagnato
e io più potuto vedere te.

Anni e anni che occhi miei non incrociano più i tuoi bruni occhi specchiati
che ancora recordare in quel trasparente laguzzo della terra nostra patria
dove si riflettevano come specchi enormi.

Recordare tutte le volte 'chi tu veder me e tu salta' su me addosso
por amore senso dimostrar me.

Sperare tu recorda' tutti i profondi momenti
che passato assieme noi avuto.

Troppo passato oltre lo tempo universale inimmaginabile
per fare si che io poter saporare ultimo tempo tuo sguardo
che como lo specchio, si riflette in da miei occhi.

Recordare, sperare fino a vita oramai terminata
il tempo che in vita assieme passato, vissuto...

La virtù de lo amore come ogni cosa, nascere, crescere e morire.

Vedere ancora la ferita coperta con una cicatrice come quella che mio cuore ha,
dopo che tu volata via sei stata e che mai più tornerai.

Davide Buttaci, classe 3C



SAGGI DI FINE ANNO

SCUOLA
SECONDARIA

AULA
MAGNA

SEZIONI
B - C - D

SAGGI DI CLASSE

MARTEDÌ 28 MAGGIO
18.00 3[^]B E 3[^]C

LUNEDÌ 3 GIUGNO
18.00 2[^]B E 2[^]C

MARTEDI' 4 GIUGNO
11.00 1[^]D - 11.50 3[^]D

GIOVEDI' 6 GIUGNO
12.50 2[^]D

LABORATORI DI MUSICA D'INSIEME

MARTEDI' 4 GIUGNO
17.30 CL. PRIME - 18.30 CL. TERZE

GIOVEDI' 6 GIUGNO
17.30 - CL. SECONDE

Tanti gli appuntamenti musicali per i nostri ragazzi della Secondaria: dai concerti solisti e in orchestra del corso a indirizzo musicale ai saggi delle classi, note, ritmo e allegria non sono certo mancati

UNA SCUOLA PIENA DI MUSICA

Facevo un passo alla volta, prima la destra, poi la sinistra. Destra, sinistra, destra, sinistra. Ogni passo l'ansia saliva di più e niente la poteva fermare. Avevo anche provato il metodo della professoressa Ferron: fissare un punto e non staccare lo sguardo da quel punto finché non ti passa l'ansia. Non aveva funzionato. Ma passo dopo passo a qualcosa si arriva, e quindi mi trovai davanti a quel cancello. Sapevo di essere arrivata in anticipo e che sarebbe stato il mio incubo dover rimanere lì ad aspettare finché qualcuno non fosse arrivato. Fu quindi la mia salvezza vedere Aysha seduta sulla scalinata, intenta a fare il gesto che solitamente fanno gli attori per calarsi in una parte. La curiosità mi spinse ad avvicinarmi e chiederle cosa stesse facendo, ricevendo una risposta talmente ovvia che tutti avrebbero potuto immaginare, tutti a parte me: «È il mio metodo per scacciare l'ansia, non era chiaro?». La guardai perplessa e le chiesi perché lo stesse facendo in continuazione, ogni tre secondi: «Sono la terza! Eduard, Anna e poi io! Sono troppo in ansia! Poi, visto che sempre a me capita di sicuro qualcosa, sbaglio!». E subito riprese con il suo gesto. Piano piano tutta la classe arrivò e ci fecero entrare per provare. Prima provarono un flauto, una chitarra e un violino, poi toccò ai pianoforti. Mi offrii volontaria per provare come prima. Mi sedetti sullo sgabello e cominciai a premere sui tasti. La musica usciva dallo strumento come una farfalla, che passa da un fiore all'altro quasi rimbalzando. Stavano ancora provando le chitarre quando le prime persone cominciarono a entrare. L'ansia allora cominciò a crescere, finché il professore di violino, Matteo Travaglia, non ruppe il silenzio. Cominciò con il presentare Eduard. Meno quattro. Un grande applauso. Anna. Meno tre. Aysha. Meno due. Damian. Meno uno. Sentii il professore che mi chiamava: «*E ora Costanza Dambruoso che suona Astor!*!». Sapevo che la mia canzone non era la più bella mai stata scritta, ma è come nel calcio: se una squadra ha dei giocatori molto forti ma non uniti non batterà mai una squadra con giocatori meno forti ma più uniti. Sapevo che l'avrei suonata come se fosse stata mia. Non suonavo per gli altri, ma per me stessa.

Costanza Dambruoso, classe 1 A

Mi è piaciuto tantissimo fare il saggio individuale di fine anno. Quel pomeriggio, appena arrivata a scuola, ero abbastanza tranquilla, visto che sarei stata l'ultima a esibirsi. Eravamo tutti sulle scale del cortile quando sono arrivati i professori di musica e ci hanno chiamato dentro. Noi flautisti siamo andati nell'aula dove suoniamo e ci siamo preparati al saggio: abbiamo provato tutti il nostro pezzo e poi siamo andati in aula magna. Lì il prof Leone non ci fece fare tutto il pezzo, ma solo l'attacco, e in quel momento ero più agitata di quando ero arrivata. Hanno cominciato ad arrivare le prime persone, ma noi avevamo già finito le prove; ci siamo seduti ai nostri posti e abbiamo aspettato l'inizio dello spettacolo.

Quando sono arrivati i genitori il prof Travaglia ha presentato il saggio e il primo ragazzo che si sarebbe esibito. I miei compagni hanno cominciato a suonare e quando già metà classe si era esibita la mia ansia ha iniziato a crescere. Continuavo a pensare: “*E se sbaglio una nota?*” oppure “*Se sbaglio a partire e dopo mi perdo?*”. Ho cominciato a provare il mio pezzo solo con le dita, ma anche se mi usciva bene non mi tranquillizzavo, e mentre il saggio andava verso la fine ho iniziato a farmi prendere dal panico.

Quando le penultime hanno finito di suonare e il prof Travaglia ha detto il mio nome, mi sono avvicinata al palco. e mentre salivo il mio cuore batteva all'impazzata visto che quello era il mio primo saggio da sola. Credo di non essere mai stata così in ansia in tutta la mia vita.

Mentre suonavo mi sono detta di stare tranquilla perché il brano, *Under the sea*, lo sapevo bene e sono arrivata alla fine senza aver sbagliato.

Mi è piaciuta molto questa esperienza perché è stato il mio primo saggio individuale (visto che quello di Natale l'ho fatto in coppia) e per me è stato un bel momento e mi è piaciuto molto anche ascoltare i brani dei miei compagni.

Invece per il saggio con l'orchestra di fine anno abbiamo suonato due brani, *The sound of silence* e *Oompa loompa*, e abbiamo ricevuto tantissimi applausi.

Claudia Cappellina, classe 1A

ANCORA UNA VOLTA... DICONO DI NOI

Penne sconosciute

I CARE
1923 - 2023

**CENTENARIO
DON MILANI**



PREMIAZIONE EDIZIONE 2023 PIANCASTAGNAIO (SI)

IL SALT'INBANCO

ISTITUTO COMPRENSIVO "A. Fogazzaro"
36025 - Noventa Vicentina (VI)

Già nella prima pagina si intravede la vastità e varietà dei temi trattati tutti inerenti ad attività e progetti della scuola: una scuola ricca di esperienze ed opportunità, che si proietta in una dimensione europea, che guarda ad una formazione globale di cittadini attivi, responsabili, solidali, che aderisce a progetti all'insegna della creatività, del fare, di educazione all'affettività. Interessante la parte che racconta le attività sul cinema, dove i ragazzi non sono stati solo fruitori, ma si sono messi alla prova anche come critici cinematografici e addirittura registi. Gli articoli sono una rielaborazione personale ricca ed articolata, si leggono con piacere e curiosità. L'impaginazione è molto curata, la grafica è piacevole ed accattivante; le immagini nitide ed efficaci rendono particolarmente piacevole la lettura. Proprio un bel lavoro ragazzi!

Piancastagnaio (SI), 20 ottobre 2023

Per la Commissione di Valutazione
P&V Sconosciuti

Simone Lenzi

Costituzione della Repubblica Italiana PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 9

La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."



EMEROTECA
PIANCASTAGNAIO

Concorso Nazionale di Giornalismo Scolastico
info@emerotecapiancastagnaio www.emerotecapiancastagnaio.it



IL SALT'INBANCO - Il Giornalino d'Istituto dell'Ics Fogazzaro di Noventa Vicentina

Direttore responsabile: *Viviana Marcati*

Hanno scritto su questo numero:

i docenti del team Erasmus, Laura Pedrina, Amy Diaw, Mattia Bianchi, Thomas Felici, Navneet Kaur, Davide Buttaci, Sara Tarrafi, Lucia Savio, Isabel Carolo, Aurora Rosato, Adele Durante, Francesco Cimino, Veronica Pytlik, Nicolas Parolo, Alessandra Sossella, Jazz Pizzini, Costanza Dambruoso, Claudia Cappellina, l'Infanzia Papa Giovanni XXIII, l'Infanzia 2 Giugno, la classe 3A Bertapelle, le classi quarte e quinte Primaria Bertapelle, la classe 3C Secondaria, la classe 1D Secondaria, la classe 1A Secondaria, le docenti di sostegno Infanzia 2 Giugno

Un ringraziamento particolare ai docenti Alessandro Ceccato, Donata Incardona, Dyana Bonafé, Lara Rindolli, Elisa Pollina, Francesca Biasin, Fiorenza Piazzetta e a Paola Benetti di Ca' Arnaldi



Questo numero è stato chiuso il 4 giugno 2024

Potete trovarci on line su www.icsnoventavi.edu.it

Per informazioni, contatti e collaborazioni: ilsaltimbanco@icsnoventavi.edu.it

Appuntamento al prossimo anno scolastico